



33. FANTA FESTIVAL



Silvana Mangano ne *Le streghe* (1967)

Spaghetti HORROR

trent'anni di cinema horror italiano

di **Mariangela Sansone**

Nel corso della 33ª edizione del Fantafestival, con la retrospettiva "Spaghetti Horror", sarà reso omaggio al cinema di genere italiano, dagli anni '60 agli anni '80; quel cinema che un tempo rappresentava la libertà, il terreno incontaminato ed il piacere proibito. Erano anni in cui il costume e la società cambiavano velocemente ed il cinema si adeguava, riuscendo ad impadronirsi di nuovi luoghi di narrazione ed a riprodurli all'infinito, regalando ogni volta uno sguardo ed una visione diversa. Erano gli anni dei thriller, dei western, dei polizieschi, delle commedie sexy e dell'horror, che avevano, e continuano ad avere, riscontro anche al di fuori del nostro Paese. Spesso si trattava di opere low budget, di mero "artigianato" cinematografico, ma segnavano l'ultimo momento d'oro della settima arte, prima della consacrazione del potere televisivo. I gioielli del cinema di quel periodo sono tanti, e la povertà, ma anche l'ingegno e la genialità dei virtuosismi registici di alcune pellicole, lasciano sbigottiti ancora oggi. Molti film prodotti in Italia all'epoca riscuotevano grandi successi al botteghino, ma dalla critica conservatrice venivano relegati nella categoria del cinema di serie B; eppure c'era voglia di libertà, di innovazione e sperimentazione di temi e tecniche, e tra gli autori si avvertiva l'esigenza di non rimanere confinati nei limiti di un unico genere, si passava dal peplum al western, dalla commedia al poliziesco, dal bellico al thriller. Umberto Lenzi, regista che ha trattato un po' tutti i generi, con la sua trilogia giallo-erotica (*Orgasmo*, *Così dolce, così perversa* e *Paranoia*) ha infuocato gli anni '60 e per la rassegna Spaghetti-Horror è stato scelto il suo *Il coltello di ghiaccio*, del 1972, un thriller intrigante in cui il regista preferisce allestire una storia personale, che si muove sul

piano psicologico, rinunciando ai topoi dei gialli contemporanei, fondati su scene ad effetto, zeppe di sesso e sangue. Ispirato a *La scala a chiocciola* di Robert Siodmak, Lenzi si affida alla recitazione della sua attrice feticcio Carroll Baker e costruisce un giallo psicologico che si ammantava di un velo horror, dalle atmosfere cupe e che lacera nel profondo, "La paura è un coltello di ghiaccio che lacera i sensi fino al fondo della coscienza". *Danza Macabra*, del 1964, firmata da Anthony M. Dawson, alias Antonio Margheriti, occupa un posto di preminenza, per raffinatezza ed eleganza registica, nell'ampio panorama del gotico italiano. Margheriti, che subentrò a Sergio Corbucci, con uno stile quasi teatrale, mette in scena una storia che rivela un'essenza mortale e tetra, confezionando una piccola meraviglia, avvolta da un'elegante aura lugubre e polverosa, tinta di macabro romanticismo, proponendo un Edgar Allan Poe visionario, interpretato da un ispirato Silvano Tranquilli. L'elemento erotico si fa più presente rispetto alle pellicole già prodotte, audace nei suoi richiami all'amore saffico, come nelle effusioni tra Margaret Robsham e Barbara Steele, scream queen per eccellenza, i cui splendidi occhi mesmerici rimangono indimenticabili.

Dopo aver esordito alla regia nel 1960 con uno dei capolavori dell'horror italiano, con *La Maschera del Demonio*, nel 1961 Mario Bava firma il suo primo film a colori, cimentandosi con il peplum e confezionando un nuovo capolavoro, *Ercole al centro della Terra*. Un'opera sublime, sia del genere mitologico che di quello horror, in cui l'epica greca si mescola con l'horror in stile Hammer. Bava attinge alle sue doti di direttore della fotografia, ed i suoi giochi cromatici contribuiscono a conferire un tono



di oniricità alle scene, dal gusto squisitamente pittorico. Orde di zombi, creature mostruose e tanta ironia, ma soprattutto Christopher Lee, vampirico anche senza i canini aguzzi. **Estratto dagli archivi segreti della polizia di una capitale europea**, del 1972, è un horror anomalo e misconosciuto di Riccardo Freda, in cui scorre una vena gotica e non latitano scene splatter, interpretato da Camille Keaton, che avrebbe poco dopo girato *I spit on your grave*. Si alternano momenti visivamente assai accattivanti, in cui Freda lascia intravedere bagliori della sua arte, sfruttando al meglio la scenografia e la fotografia, soprattutto nelle scene girate nella buia villa maledetta. Il film fu portato a termine da Walter Ratti.

Con **Camping del Terrore**, del 1987, Ruggero Deodato firma uno slasher che, pur guardando al filone americano dei vari epigoni di *Venerdì 13*, mantiene una sua autenticità filmica grazie alla componente orrorifico-visionaria suggerita dalla figura del vecchio sciamano, e per alcuni raccordi di sceneggiatura. Deodato dirige con uno sguardo energico e professionale che cattura, utilizzando al meglio i codici dello slasher giovanilistico; la selva abruzzese-americana, fiammeggiante di porpora autunnale, crea un'avvolgente

atmosfera d'inquietudine e sospensione temporale. Mimsy Farmer e David Hess, risultano assai convincenti nell'interpretazione dei due folli gestori del camping, come Charles Napier in quella dello sceriffo duro e violento. Incalzante la colonna sonora di Claudio Simonetti.

Non si sevizia un paperino, del 1972, forse rappresenta al meglio la summa del cinema di Lucio Fulci. Un giallo ambientato nella pietrosa ed assolata Lucania, in quella terra arsa dal sole in cui viene messa in luce la contrapposizione tra due culture agli antipodi, da una parte la Chiesa e le forze dell'ordine, dall'altra la superstizione popolare che si intreccia con l'odio e la vendetta. Un film che ancora oggi rimane un cult, si insinua lentamente sotto la pelle e scorre nelle vene, i cui momenti più tragici, caratterizzati dalla crudeltà della rappresentazione, quasi artaudiana, sono sempre accompagnati da lampi di poesia. Un'opera indimenticabile con un cast d'eccezione, tra cui spiccano Florinda Bolkan, Barbara Bouchet e Tomas Milian. Le note di "Quei giorni insieme a te", di Ornella Vanoni, rimangono per sempre nella mente di chi ha visto ed amato il film del Maestro del cinema italiano, Lucio Fulci.





Il Diavolo va al cinema

di **Marco Zatterin**

Riproponiamo un brano tratto dal bel libro "Il libro del Diavolo" di Anna M. Crispini, Fabio Giovannini e Marco Zatterin, edito nel 1986 dalla Dedalo. Il testo è stato scritto nel 1986 e perciò le citazioni e la filmografia fanno riferimento all'epoca. Abbiamo però preferito mantenere l'integrità del testo.

Si è sempre cercato di sfruttare ogni possibilità a disposizione per spiegare tutte le facce del mondo reale e di quello irreali, dando un volto a tutto, al Sacro come al profano, al Bene e al Male, a Dio ed al Diavolo. Anzi, quasi con compiacimento, ci si è spesso soffermati più sul lato malvagio della vita che su quello benefico, creando una moltitudine senza fine di immagini terribili piuttosto che celestiali. Con una curiosità immensa per ciò che la morale quotidiana ha sempre proibito, si è studiato più il Diavolo che l'acquasanta e, pur nella sua tradizionale sconfitta, il Maligno non ha mai perso seguaci e la simpatia degli artisti e del pubblico, consci delle tentazioni ed affascinati, tremendamente affascinati, dai satanici poteri. Molti avevano dato sembianze al Principe del Male ma nessuno si sarebbe mai aspettato di pagare un biglietto per assistere alle sue gesta.

Il Diavolo sullo schermo è vecchio quanto la cinematografia. Si deve infatti a Georges Méliès la prima rappresentazione di Satana su celluloide, nel 1896, quando la "lanterna magica" non aveva che un anno di vita. La tradizione



vuole che Méliès, illusionista, mago e proprietario per otto anni del Teatro parigino

“Robert Houdin”, fosse amico dei Lumière, uno di quella stretta cerchia di persone presente all’anteprima dello show inaugurale dell’invenzione dei fratelli. Uno spettacolo che fu in grado di stregarlo al punto di convincerlo ad offrire diecimila franchi per acquistare il nuovo gioiello della tecnica. I Lumière rifiutarono ma questo non scoraggiò Méliès che, con alcuni pezzi acquistati in Gran Bretagna, riuscì a realizzare una propria macchina da presa e proiezione, dando così inizio ad una attività che sarebbe divenuta senza sosta. Nel suo primo anno di lavoro il neoregista girò ben settanta film di lunghezze diverse, scoprendo man mano le fantastiche possibilità della camera di ingannare lo spettatore, inventando una serie di trucchi che sarebbero divenuti punto di riferimento per tutta la cinematografia successiva.

Numerose furono le pellicole a soggetto soprannaturale, con il Diavolo protagonista in almeno una dozzina di occasioni, prima fra tutte *Il castello del Diavolo*, in cui gli spettatori di un cinema poterono vedere finalmente il Maligno in azione.

“Appare un grande pentolone dal quale, in una nube di fumo, emerge una bellissima donna. In un attimo di magia un uomo esce dal pavimento con un grande libro, quindi il pentolone scompare. Arrivano dei cavalieri, dei fantasmi, degli scheletri che appaiono e scompaiono ad un cenno del Male. Alla fine uno

degli uomini a cavallo, presa una croce, la mostra al Diavolo che, alzate le mani, svanisce in una nuvola di fumo. Dall’inizio alla fine l’azione è rapida” (dal canovaccio de *Il castello del Diavolo*).

Nel medesimo set, Méliès filmò anche Il laboratorio di Mefistofele, producendo ancora avventure mostruose ne *Il castello incantato*. Nel 1898, ritornò poi al tema diabolico con *La caverna dei demoni*, che però si occupava prevalentemente di scheletri e fantasmi, per realizzare nel 1899 *Il Diavolo nel convento*. Reso celebre nel 1902 da *Viaggio sulla Luna*, l’ex mago francese riprende il tema satanico con *Il Diavolo gigantesco* in cui il maligno appariva in chiave quasi satirica, mostrato come un omone barbuto con lo sguardo duro e due corna penzoloni, seminudo e con una borsetta a pendere sull’ombelico, con movenze più adatte ad una maschera veneziana che ad un abitante degli inferi.

Il Diavolo di Méliès non era quindi così cattivo come lo si voleva dipingere, ma si delineava come una caricatura spuntata da qualche commedia popolare di secoli prima. *Gli allegri scherzi di Satana*, nel 1906, ribadì il concetto mettendo in bella mostra tre diavoli di provenienza egiziana, uno stereotipato, uno semiumano ed uno parte satanasso, parte uomo e parte uccello. Tutto nello stile dell’autore francese: molto artificiale, burlesco e poco credibile. Caratteri che furono capaci di stroncare la carriera del regista una volta che questi si trovò costretto a concorrere con gli americani che, sin dall’inizio, presero a produrre un cinema di maggior realismo.

Agli americani, però, il Diavolo non piacque molto, non era abbastanza dinamico per i loro gusti. L’argomento malefico diventò quindi una prerogativa dei cineasti germanici che nel cinema avevano ritrovato stimoli per la propria natura tradizionalmente romantica, erede della mitologia gotica, delle leggende e degli spiriti della Foresta Nera, succube dell’epica nordica. Il loro stato d’animo si adattò subito a percepire gli stimoli diabolici ed a lanciarli nel cinema come in un tentativo finale di liberazione.

L’ossessione che il danese Carl Dreyer (1889-1968) dimostrò per questi motivi è in un certo senso emblematica. Dal 1921, anno di *Pagine del libro di Satana*, al 1955 del miracolo di *Ordet*, il regista impiegò la sua arte cinematografica nell’intraprendere tutte le possibili strade di connessione fra il Male e il Bene (e non viceversa), per arrivare alla vittoria finale del Cristo che avrebbe dovuto essere rappresentata nel suo ultimo film, quello che non fece in tempo a realizzare. Dreyer si caratterizzò sempre come amante dei contrasti, dei paradossi esplicativi e così le sue presenze demoniache. In *Pagine del libro di Satana*, il



Diavolo viene rappresentato negli orrori della Santa Inquisizione, nelle persecuzioni religiose, in quell’errore di ideologia che nei secoli ha mietuto innumerevoli vittime innocenti. In Dreyer quindi, ne *La passione di Giovanna D’Arco* come in *Vampyr* e in *Dies Irae*, il Diavolo si dimostrò capace di assumere una molteplicità di forme in grado di disegnare evidentemente come il Male fosse nelle azioni dell’umanità. Ed in questo fu sicuramente figlio del suo tempo, come del resto la maggior parte degli autori a lui contemporanei, tedeschi e non.

Per analizzare e capire il perché di tanto interesse del cinema cosiddetto “espressionista” nei soggetti demoniaci o comunque maligni, bisogna aver ben chiaro il quadro dell’Europa centrale del primo dopoguerra. I tempi erano tristi e confusi. Dal pane ad un milione di marchi, dalle speranze di ricostruzione, dalle angosce della crisi e dall’imminenza, quasi palpabile, della dittatura nazista e quindi di un nuovo ciclo di distruzione. I vari Robert Wiene, Fritz Lang, Friedrich Murnau e Georg Pabst dimostrano di capire perfettamente questi nuovi sentimenti e così pure il danese Benjamin Christensen che però preferì discorsi più organici e scientifici alle metafore sull’umana natura. Con il suo *Haxu ovvero la stregoneria attraverso i secoli* Christensen tentò infatti una analisi quasi tecnica del Demonio, fissandolo al centro di vicende assurde ma scientificamente provate, affermando senza alcun problema l’obbligo delle streghe a

baciare il didietro del loro Signore Malefico e mostrandole quindi all’opera nel corso di uno sfrenato sabba.

La strada degli inquietanti protagonisti del cinema d’autore tedesco fu diversa, molto più vincolata da pretese simboliche. Murnau, sin dal suo secondo film, *Satanas*, prese a sviluppare un satanismo deterioro da manifestare con amore, sangue e follia e comunque da conservare nella piena oscurità di un linguaggio volutamente ambiguo, nel soggetto come nelle conseguenze. Così anche *Nosferatu il vampiro* diventò una dimostrazione dell’affermarsi di una natura irreali e terrificante, in cui il demoniaco potesse manifestarsi in orrende scene di topi, di navi appestate, di luoghi oscuri e di vampirismo. Non era forse il vampiro il principe delle tenebre per definizione, il re sulla terra eletto dall’imperatore degli Inferni?

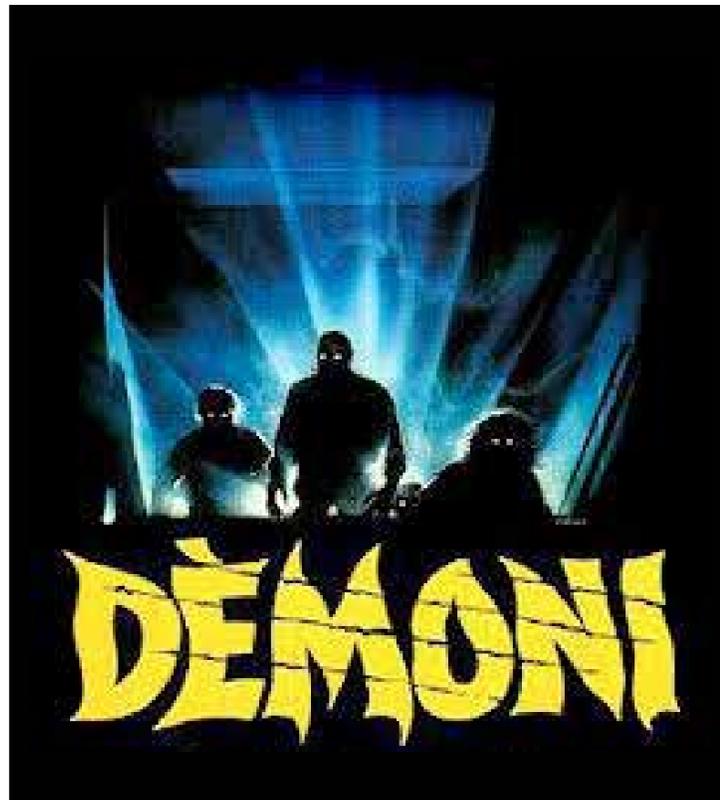
Il Diavolo nell’espressionismo teutonico finì quindi per assumere molte facce, sempre diverse, dal *Gabinetto del Dottor Caligari* a *L’angelo azzurro*, in una spirale di “violazioni” stroncate solamente, all’inizio degli anni Trenta, dal cominciare delle “violazioni” nella vita reale, con Hitler e le sue camice bruno.

Soltanto durante il secondo conflitto mondiale e solo oltreoceano il maligno riuscì pertanto a tornare protagonista di un film di primo piano, nel 1942, con *L’amore e il Diavolo* (noto anche come *A sera due viandanti*) di Marcel Carné. Una coppia di menestrelli si presenta durante una festa di fidanzamento in epoca medievale per seminare zizzania fra

gli innamorati, riuscendoci perfettamente. Tutto andrebbe secondo i loro piani se uno dei due, Gilles, non si innamorasse costringendo il Diavolo in persona ad intervenire sotto spoglie umane (Jules Berry) e a trasformare il menestrello e la sua fiamma in statue di pietra in cui il cuore continuò tuttavia a battere.

Nel 1942 vide anche la luce *The Devil in Hitler* il cui tema può essere palesemente intuito e che interessa per lo sdoppiamento della figura del dittatore in Diavolo vero e proprio, mentre nell'anno successivo, Bene e Male finirono in un musical di Vincent Minnelli, *Cabin in the Sky*, in cui Dio e Satana si trovano a darsi battaglia nel sogno di uno scommettitore pentito. Leggero fu poi anche il tono del successivo *Il Paradiso può attendere* di Ernst Lubitsch, in cui un anziano playboy giunge nell'Ade e raccontando le proprie avventure al Diavolo riesce a convincerlo della sua onestà e a farsi mandare "al piano di sopra".

La fine del secondo conflitto fece perdere l'interesse nelle vicende diaboliche e, ancora una volta, si può dire che questo fosse un segno del momento. Il sollievo della pace non ispirò la realizzazione di pellicole demoniache se si escludono, come abbiamo fatto sino



ad ora, tutte le gesta delle creature terribili come Frankenstein e Dracula, figli del Diavolo ma comunque non diavoli. Satana si trova quindi ad affrontare un periodo di magra cinematografica, apparendo spesso in lavori di seconda serie e raramente in pellicole di valore. Valga l'esempio di *Meet Mr. Lucifer*, in cui il re degli angeli ribelli viene chiamato in causa in

una parodia dove l'obiettivo è quello di convincere la gente che guardare la televisione è una perdita di tempo! Verso la conclusione degli anni Cinquanta le cose cominciarono ad andare diversamente. Le platee ripresero a scoprire il gusto per il nero, spinte soprattutto dall'evolversi dei temi

cinematografici, più smalzati nei confronti di Satana proprio perchè il Bene ed il Male erano trattati con maggiore confidenza. Nell'Europa e nel nuovo mondo si sviluppò di conseguenza un profondo amore per il demonio visto in chiave horror e terror. La casa cinematografica inglese Hammer e Roger Corman per la Aip dimostrarono come si potesse fare paura con pochi soldi, aprendo la via ad una vasta serie di film dal piccolo budget, in cui il Diavolo fece più volte apparizione come simbolo del Male allo stato puro e come guida di un esercito di creature delle tenebre. Dietro alle sue mefitiche sembianze, il Maligno perse però gran parte del suo significato profondo riducendosi a vittima simbolica della morale che vuole il Male sempre sconfitto.

Vediamo qualche esempio. *The Story of Mankind* del 1957 vede un Vincent Price nella parte del Diavolo avversario dello Spirito dell'Uomo (Ronald Colman), mentre *The Devil's Eye* di Bergman affronta l'argomento in un modo completamente diverso. Il regista prende infatti spunto da un vecchio proverbio ("la castità di una donna e un orzaiolo nell'occhio del Diavolo"), per far salire il Maligno sulla terra e risolvere il problema del suo occhio. L'apparizione di

Satana non è evidente e si concretizza nella tentazione della purezza della giovane in questione. Con scarso successo, però, in quanto è il Diavolo stesso a rimetterci il suo pelo caprino.

Fra l'inizio degli anni Sessanta e la metà del decennio successivo, il Demonio ha visto aumentare paurosamente le proprie comparse cinematografiche, molte delle quali di seconda categoria. Nel lotto sono comunque da evidenziare *Il giardino delle torture* di Freddie Francis, in cui un misterioso Dr. Diablo dirige un baraccone di fiera in cui si predice l'avvenire (e si scopre il passato); *Equinox* (1969) in cui il Diavolo è una gigantesca scimmia pelosa; *Racconti*

dalla tomba di Freddie Francis ancora, dove si narra di una figura incappucciata che, ad un gruppo di visitatori smarritosi in una catacomba, racconta il futuro fino a quando i malcapitati si accorgono di essere all' Inferno.

Ne abbiamo saltati di proposito due importanti, ma per motivi opposti. Il primo è *La via lattea* di Bunuel che, sebbene non mostri il demonio, ne risente dell'influenza, dando l'impressione che questo debba fare la sua comparsa da un momento all'altro. Si tratta di un lavoro surreale, violento ed anarchico, in cui Satana finisce per essere invocato come un provocatore della fede, in un contesto dove la differenza fra la terra e l'inferno non è più completamente tangibile.

Il secondo è *The Devil's Rain* di Robert Fuest, separato dal contesto perchè caso raro di film in cui il Diavolo assume una morfologia molto ben definita ispirata dalla più classica delle tradizioni. Ernest Borgnine è infatti un demone dalle sembianze vagamente umane, dotato di corna arrotondate, lunghi capelli e faccia incartapecorita, a capo di una setta di esseri demoniaci in grado di ridurre i propri nemici in una ignobile melma. Un lavoro a basso costo e senza tante pretese, sicuramente privo dei significati ricondi-

ti del lavoro di Bunuel, ma onesto e vivace nella sua narrazione. Un Diavolo, che finalmente si può affrontare faccia a faccia, è qui perfido e, alla fine, ancora una volta, sconfitto. Il decennio dei '70 non ha visto troppe rappresentazioni di Satana, il cui potere seduttivo cinematografico sembra essere scemato, sconfitto dagli effetti speciali. Vanno di moda le astronavi, i morti viventi e gli assassini ed il maligno sembra essere diventato un povero Diavolo.

Nel 1977 è stato tirato in ballo da Bresson nel suo *Il Diavolo, probabilmente*, la storia di un giovane parigino che programma la propria morte incontrando il principe degli Inferi in persona. Una idea interessante nel tipico stile del regista



francese, amante dei paesaggi aridi e dei personaggi squalidi, tanto da far sembrare poco affascinante il Demonio stesso.

Nel 1981 ci ha provato poi la Walt Disney producendo *The Devil and Max Devlin*, in cui un venditore senza scrupoli si ritrova all' Inferno con la possibilità di essere di nuovo libero nel caso riesca a dannare tre anime caste in due mesi. Il successo è però stato scarso anche perchè il lavoro finale è risultato abbastanza povero al confronto con i mezzi che la casa realizzatrice aveva a disposizione.

Anni più recenti hanno prodotto due diavoli abbastanza interessanti, rispettivamente in *I banditi del tempo* di Terry Gilliam e in *Legend* di Ridley Scott. Il lavoro di Gilliam,

assolutamente superbo in termini di fantasia, costruisce la figura del male come un essere sgangherato che dimora in uno stanzone che sembra una fogna di New York e maledice continuamente l'ignoranza divina. "Se fossi il creatore -è il suo pensiero fiso-gestirei il mondo con i computers". Dotato di poteri formidabili, questo Male è quindi una satira del vecchio Diavolo che, una volta tanto, appare amante delle nuove tecnologie pur essendo trop-

po cattivo per poter vincere la propria battaglia. *Legend*, che fa parte della sempre più ampia categoria dei film bellissimi da vedere ma privi di sceneggiatura, ci ha invece riportato la figura del Diavolo classico, rosso come il fuoco, con due corna grandissime, despota in un antro di carboni ardenti. Un gran bel demonio, stupendo come lo sono anche i quadri del bene che cerca di opprimere, in un film dalle fantastiche immagini.

A guardare i tabellini cinematografici degli ultimi tempi, sembra proprio che il Diavolo non esista più e che il cinema abbia scelto altri simboli per raffigurare il male; l'Inferno, poi, non appare veramente più di moda. Che si sia chiuso

un altro ciclo? Forse no. Forse i cineasti sono solo distratti da altri giocattoli del male e preferiscono parlare dei russi e degli americani. Il Diavolo resta in agguato e pronto a ritornare, è in tutti noi, non se ne può fare a meno. In termini di fantasia cinematografica, naturalmente.

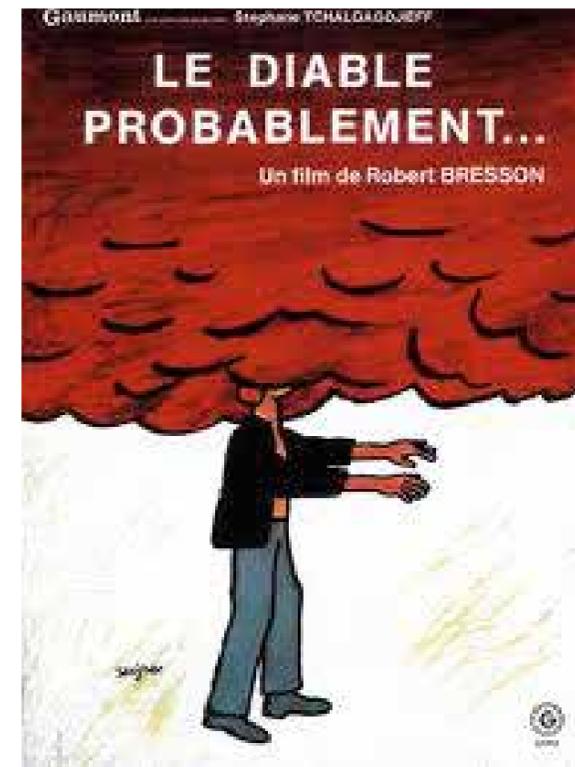
FAUST OVVERO IL DESIDERIO COMUNE

Il cinema fino dai suoi primi giorni ha attinto alla storia di Faust a piene mani, regalando al pubblico una vasta gamma di lavori sulla vita dell'alchimista. Fra il 1897 ed il 1926 se ne contano almeno undici, da quello di George Hatot a quello di Friedrich Murnau con in mezzo alcune pellicole in cui il tema di Faust viene allargato a generico accordo con il Demonio, come ne *Lo studente di Praga* di Stella Rye del 1913, uno dei primi lavori d' autore prodotti in Germania.

Murnau è stato comunque il regista che meglio ha sfruttato il personaggio Faust nella trascrizione cinematografica. Quando gli si offrì la possibilità di dirigere il lavoro, il cinema tedesco si trovava nel bel mezzo di una fase di ristrutturazione intesa a rivitalizzare il mercato nazionale completamente inflazionato da pellicole straniere e privo di una esportazione continua. La produzione propose al regista di girare un film che fosse in grado di rilanciare l'arte germanica dello schermo e questi accettò di buon grado di fare

una sorta di colossal mescolando la tradizione tedesca, l'ispirazione di Marlowe e Goethe, i melodrammi di Gounod e Berlioz. Non essendo però completamente convinto del soggetto, Murnau scelse di interpretarlo in chiave ironica, accettando l'influenza scenografica di pellicole come *Il Gabinetto del Dottor Caligari* e *Il Golem*, ma dileggiando gli stilemi espressionisti, visualizzando le inquietudini del Faust ma dando al Diavolo un ruolo burlesco, quasi da farsa. Nel film, Faust e un vecchio studioso coinvolto in una scommessa fra un angelo e il Diavolo, con quest'ultimo convinto di poter traviare l'anima pura dell'anziano dottore. Ci riesce, offrendo la conoscenza prima e la gioventù poi, in cambio dell'anima, venendo però sconfitto dalla più grande delle forze, l'Amore.

Il Diavolo di Murnau è quindi una macchietta. Cattivo e dispettoso come un ragazzino che si voglia burlare degli adulti con scherzi stupidi. Le sue fattezze, per lo meno quando scende sulla terra, sono abbastanza ridicole. All'inizio del film, infatti, al momento della scommessa, Satana appare violento e tremendo pur nella sua corpulenza, con due ali grandissime e due cornine maliziose sulla testa calva. Trasformandosi in Mefistofele, perde le ali ma conserva le protuberanze sul cranio, vestendosi di un mantello nero e di una cuffietta che gli lascia il viso incorniciato e scoperto, con una lunga spada che gli solleva il retro della cappa quasi fosse una coda irrequieta. La sua continua



smorfia fa poi il resto e così anche i suoi trucchetti sbarazzini tanto che, in fin dei conti, il demone finisce per non poter essere preso troppo sul serio.

Il Faust di Murnau segnò la fine della prima era del patto con il Diavolo e fu necessario attendere gli americani perché il vecchio dottore fosse riportato sul grande schermo. Nel 1941, con *All the Money Can Buy*, William Dieterle offrì una divertente rielaborazione del mito faustiano, ambientandolo nel New Hampshire del XIX secolo e raccontando la storia di un contadino smarrito dal Demonio e salvato da un celebre avvocato intervenuto al suo processo negli Inferi. Un lavoro pieno di effetti speciali nello stile che Hollywood stava lanciando dopo il successo di *Quarto potere*, uno stile magico ed affascinante. Più interessante ancora fu il successivo tentativo statunitense, *An Angel on my Shoulder*, una gangster story in termini faustiani, cruda e nostalgica nei confronti di Al Capone, spinta da una ottima fantasia creativa.

Estremamente coinvolgente fu poi *Alias Nick Beal* di John Farrow con Ray Milland, che questa volta ripercorreva le vicende di un politico tentato da un uomo misterioso, il Diavolo in forma umana, con un'offerta di potere e ricchezza. Un film girato veramente bene, che dimostrò chiara-

mente come la tradizione americana si fosse impossessata delle vicende dell'antico dottore nella piena capacità di reinterpretarle continuamente fino alla esasperazione nella esilarante commedia *Il mio amico il Diavolo* del 1967. In questa Dudley Moore è un cuoco fallito che fa il suo incontro con il Diavolo, un giovane vestito di nero ed elegantissimo, che gli propone sette desideri contro la sua dannazione. Tutto avviene in un modo molto esplicito ("Ha presente il Principe delle tenebre, Satana, Mefistofele? Sono io. Sono quello con le corna. Eccole il mio biglietto da visita"), con duri accenni al Divino ("Ha solo la fortuna di avere migliaia di angioletti adoranti, servili e smorfiosi"), con un nome di questa terra (Mr. Piggot) e un locale notturno da usarsi come base delle operazioni ("Rendez Vous"). Alla fine i suoi intenti non riescono, nonostante le proposte siano decisamente invitanti, e Mr. Piggot se ne torna nel profondo da dove era venuto. Una curiosità: la fiamma del cuoco si chiama anche qui Margherita ma il Faust con il suo spirito di ricerca della conoscenza appare clamorosamente disperso, soffocato da risolini infernali.

Per ritornare al classico, anche troppo classico, basta aspettare il successivo 1968, anno in cui Richard Burton



porta sulle scene il suo studio del Faust, riprendendo ed ampliando a suo modo il tema marlowiano. Burton riesce ad essere tremendamente tradizionale, legato a doppia mandata ai toni ed ai silenzi della

tragedia, per finire vittima della sua nemica amatissima, Liz Taylor. L'impressione finale è infatti che il film non sia la celebrazione dell'affare di Faust con il Diavolo, ma di Burton con la Taylor, con il primo a cedere la propria anima alla seconda.

Saltando a piedi pari *Hammersmith is Out* di Peter Ustinov, lavoro povero di significati, arriviamo all'ultima grande interpretazione del motivo in questione, *Il fantasma del palcoscenico* di Brian De Palma, del 1976. In questa pellicola il regista opera una mirabile fusione di storie, ripercorrendo temi classici della letteratura cinematografica per arrivare a raccontare, in chiave rock, le disavventure di un musicista che si lega in un patto di sangue al suo produttore che a sua volta ha siglato un accordo analogo con il Maligno per conservare una eterna giovinezza. Il secondo compie però l'errore di concupire la donna amata dal musicista, il quale, impazzendo, lo ammazza uccidendo di conseguenza anche se stesso, in un atto di morte comune, perché, come dice chiaramente il contratto, la vita dell'uno è legata

a quella dell'altro. Potranno non piacere i film musicali, ma ciò non toglie che *Il fantasma del palcoscenico* sia un vero capolavoro nel suo genere.

Come successe anche per il Diavolo, il tema di Faust e della sua anima non è stato più molto trattato su celluloido, e recentemente il vecchio alchimista ha perso un po' di punti nei cuori dei cineasti, sostituito da miti più giovani e comunque da eroi la cui anima sia già definitivamente da una parte o dall'altra.

La convinzione è comunque che il cinema sia in qualche modo un mezzo diabolico, e che la sua anima l'abbia già venduta più di una volta.

IL DIAVOLO IN CORPO

La possessione e la stregoneria nel cinema, pur essendo rappresentazioni del Maligno, esulano dalla stretta trattazione di nostro interesse. Non riteniamo comunque opportuno tralasciare un'analisi di alcune delle pellicole più significative ai fini di rendere completo quanto più possibile il discorso sulle presenze demoniache sul grande schermo. Casi di possessione, o comunque di persone agenti sotto l'influenza di forze del male, sono alquanto comuni nella



storia del cinema e sicuramente i più significativi e clamorosi sono *Rosemary's Baby* di Roman Polanski, *I diavoli* di Ken Russell e *L'esorcista* di William Friedkin.

Rosemary's Baby, girato nel 1968, è un film capace di stregare lo spettatore, di ammaliarlo maleficamente senza mostrare nulla di terribile. La sfera infernale in cui si svolge la azione, che narra la storia di una donna (Mia Farrow) che dopo aver soggiaciuto al Demonio ne rimane incinta dando poi alla luce una creatura tremenda, e assolutamente circoscritta come in una commedia teatrale, pur essendo ambientata a New York, grande metropoli dove può succedere di tutto e dove nessuno fa più caso a nulla. Si può dire che Polanski, con questo film, parodiando la natività del Cristo, abbia raggiunto la sintesi che andava cercando da tempo. In *Repulsione* infatti, si era occupato della follia, della malattia patologia per poi esplorare, in chiave ironica, il campo del fantastico con *Per favore non mordermi sul collo*. In *Rosemary's Baby* è riuscito ad unire l'immaginario e la pazzia, prendendoli seriamente, creando un feeling di terrore di proporzioni incredibili. La pellicola sa quindi offrire una paura ed un'ansia profonde perché non un diavolo ma infiniti diavoli, uno per ogni spettatore, sono pronti ad insinuarsi nella mente di chi guarda. Perché di Satana si parla, di Satana di discute, ma Satana non si fa mai vedere.

L'atmosfera de *I diavoli* di Ken Russell è diversa, più eretica e blasfema se si vuole, resa completamente folle soprattutto dal fatto che il Diavolo non appaia se non negli atteggiamenti degli uomini e nelle loro parole. Il riferimento storico è un fatto realmente accaduto a Loudon, nel 1630, quando la cittadina fu letteralmente sconvolta da ondate di satanismo erotico che portò un discreto numero di suore a comportarsi in un modo straordinariamente isterico, vittime di convulsioni continue, soggette a frequenti deliri e inclini alla bestemmia del nome del Signore. L'avventura si conclude con l'intervento di un gruppo di esorcisti che liberò le poverette, senza però togliere loro un posto nella leggenda. Russell, anarchico come mai, ha fornito una sua interpretazione del caso ponendo al centro della storia la figura di Urbain Grandier (Oliver Reed) e di suor Giovanna (Vanessa Redgrave), persa per lui. Il primo dopo un lungo interrogatorio finirà sul rogo, la seconda, pur nella sua infermità fisica, si salverà diventando oggetto di culto. Il film è permeato di vizio, è l'inferno esso stesso. E' carico di erotismo sfrenato, di passioni proibite, di visioni infernali, di persone invase, di sadismo, di un insieme di perversioni legate alla religione. Ed infatti siamo in uno dei rari casi in cui il Diavolo non appare per combinazione o per giocare uno scherzo a qualche malcapitato. Questa volta Satana diventa isteria di massa



da confrontare con l'intera religione e la sua fede, in un definitivo scontro fra Bene e Male. Uno scontro totale e senza esclusione di colpi nel quale non è difficile capire quanto Russell, che pure si professa cattolico, veda il Demone nella Chiesa e nelle sue istituzioni, tanto da buttarsi in un feroce atto di critica. Satana è finalmente preso sul serio e visto nelle sue peggiori affermazioni, senza vincoli morali, in un modo in cui solo il regista inglese avrebbe potuto fare, proprio perché libero lui stesso da ogni costrizione, espressiva e spirituale.

Il terzo caso, quello de *L'esorcista*, può definirsi più semplice dei precedenti due, più esplicito anche se a volte

proprio questo suo mostrare malefici finisce per rendere la storia meno credibile, non come ne *I diavoli* dove tutto è disgustosamente reale. Friedkin, per mostrare le vicende di una giovane posseduta

dal demonio, ha infatti scelto la via degli effetti speciali, del vomito verde e delle esplosioni di pustole, della casa impazzita e della morte, del sangue e dell'orribile a vedersi, realizzando un piccolo prodigio di effetti speciali ma finendo per far diventare tutto fine a se stesso. Perfino la figura dell'esorcista (Max von

Sydow) delude parzialmente e alla sua morte si è troppo portati ad immaginare che l'ultima parola non sia stata

affatto detta. Il demonio di Friedkin appare quindi come qualcosa di opprimente, di inarrestabile, una forza che non si può battere, in nessun modo. Il film, se si riesce a crederci, offre un senso di disagio e di impotenza che ha generato un rinnovato gusto per la possessione portando numerosi cambiamenti nel cinema dell'orrore. E qui sta la differenza. *L'esorcista* è un film horror o presunto tale, mentre i due titoli analizzati precedentemente non considerano l'elemento orrifico come fondamentale rispetto allo studio dei personaggi e delle situazioni, sommerse da tematiche più marcatamente filosofiche e religiose. Senza effetti speciali,

i primi due sarebbero perfettamente in grado di tenersi in piedi. *L'esorcista* precipiterebbe inesorabilmente.

Un discorso dettagliato sulla stregoneria porterebbe la nostra argomentazione a dover trattare una materia oceanica. Ci limiteremo perciò ad affermare che il tema è sempre stato uno dei prediletti dall'industria cinematografica, che lo ha portato sullo schermo nei modi più disparati, con serietà precisa come con

ironia. In ogni sabba, quello di *White Zombie* (1932) di Victor Halperin con Bela Lugosi assolutamente indimenticabile, in ogni voodoo come in ogni gioco malefico operato con bambolette di cera, come ne *La casa che grondava sangue* (1970) di Peter Duffel, il cinema ha voluto rappresentare le diverse facce del Diavolo la cui presenza, fortemente sentita, è comunque da ritenere indiretta.

Considereremo infine un titolo, purtroppo inedito in Italia, come esempio di esposizione rituale malvagia, di stregoneria e di invocazione satanica: *The Devil Rides Out* di Terence Fisher, diretto per la Hammer nel 1968, sceneggiato da Richard Matheson da una novella del diabolico scrittore Dennis Wheatley. La scelta non è casuale. Il regista è stato infatti uno dei maghi del cinema gotico, autore di film come *Dracula il vampiro* e *La maschera di Frankenstein* anzi, forse, e proprio l'uomo che ha inventato il gotico cinematografico.

Il film racconta le vicende di un esperto satanista, il duca di Richleau (Christopher Lee), chiamato in aiuto da un vecchio amico, Rex Van Ryn (Leon Greene), per sventare la minaccia di una setta di malvagi fedeli al Diavolo comandati da "Black Warlock" Mocata (Charles Gray). I due, ingannato anche il Maligno in persona, riescono alla fine a rispedire Mocata ed i suoi seguaci nel più profondo dell'Inferno.

Ciò che più affascina in questo lavoro è come Fisher sia riuscito a fondere tutti i caratteri tipici del film demoniaco, riti e simbolismi, ad un sentimento marcatamente gotico, confrontando il tutto con un senso di decisa religiosità cristiana, senza però dimenticare spunti di paganesimo e di credenze orientali.

E facendo ciò, Fisher ha scelto di farci finalmente vedere questo Diavolo, realizzando la quadratura di quel triangolo su cui tutto il lavoro è costruito. Satana appare quindi come una creatura metà umana e metà caprina, con la testa della bestia e le corna, con i fianchi e le zampe pelose, con le mani allungate come zampe di gallina, solo molto più tremende.

Un demone malvagio e perverso ma non offensivo, secondo la tradizione del regista, che nel mettere faccia a faccia Bene e Male non è mai scaduto nel cattivo gusto. Un esempio di diavolo ma anche una lezione di cinema, di come il cinema dovrebbe sempre essere.



FILMOGRAFIA DIABOLICA

La produzione cinematografica che vede come soggetto il Diavolo e le sue manifestazioni è pressochè infinita. Tralasciando i titoli in cui sono protagoniste generiche forze maligne anche se ispirate dal Demonio, come i racconti di vampiri o le avventure del Barone Frankenstein e della sua creatura, quella che segue è una selezione del materiale diabolico più interessante o comunque più curioso.

a) Film in cui appare il Diavolo

Il castello del Diavolo (1896), di Georges Méliès, Fr.
Il laboratorio di Mefistofele (1896), di Georges Méliès, Fr.
La caverna dei demoni (1898), di Georges Méliès, Fr.
Il Diavolo nel convento (1899), di Georges Méliès, Fr.
I sette castelli del Diavolo (1904), di Ferdinand Zecca, Fr.
Gli allegri scherzi di Satana (1906), di Georges Méliès, Fr.
L'Inferno (1909), di Giuseppe de Liguoro, It.
Satana (1911), di Luigi Maggi, It.
Il diavoletto di bottiglia (1911), di Marshall Neilan, Usa.
Satan (1919), di F.W. Murnau, Ger.
Pagine del libro di Satana (1921), di Carl Dreyer, Dan.
Il Diavolo in citta (1924), di Germaine Dulac, Fr.
The Sorrow of Satan (1926), di William Dieterle, Usa.
Liebe, Tod and Tuefel (1935), di Heinz Hilpert e Reinhart Steinbicker, Ger.
Dante's Inferno (1935), di Harry Lachman, Usa.
The Devil and Daniel Webster (1941), di William Dieterle, Usa.
Her comes Mr. Jordan (1941), di Alexander Hall, Usa.
La maison du Diable (1941), di Maurice Tourneur, Fr.
L'amore e il Diavolo (1942) di Marcel Carné, Fr.
La main du Diable (1942), di Maurice Tourner,Fr.
Dies Irae (1943), di Carl Dreyer, Dan.
Cabin in the Sky (1943), di Vincente Minnelli, Usa.

Il paradiso può attendere (1943), di Ernst Lubitsch, Usa.
La Tentation de Barbizon (1946), di Jean Stelli, Fr.
La bellezza del diavolo (1949), di René Clair.
Meet Mr. Lucifer (1953), di Anthony Pelissier, Usa.
Marguerite de la nuit (1956), di Claude Autant Lara, Fr.
The Undead (1957), di Roger Corman, Usa.
La notte del demonio (1957), di Jacques. Tourneur, Gb.
The Story of Mankind (1957), di Irwin Allen, Usa.
La citta dei morti (1960), di John Moxey, Gb.
The Devil's Eye (1960), di Ingmar Bergman, Sv.
Simone del deserto (1965) di Luis Bunuel, Mex.
Il giardino delle torture (1968), di Freddie Francis, Gb.
La via lattea (1968), di Luis Bunuel, Fr/It.
Equinox (1969), Usa.
Mark of the Devil (1969), di Michael Armstrong, Usa.
Racconti dalla tomba (1972), di Freddie Francis, Gb.
The Devil's Rain (1975), di Robert Fuest, Gb.
Il diavolo, probabilmente (1977), di Robert Bresson, Fr.
The Devil and Max Devlin (1981), di Steven Stern, Usa.
I banditi del tempo (1983), di Terry Gilliam, Gb.
Legend (1985), di Ridley Scott, Gb.

b) Faust e discendenti

Faust (1897), di George Hatot, Fr.
Faust (1898), di G.A. Smith, Usa.
Faust e Margherita (1898), di Georges Méliès, Fr.
Faust (1910), di Andreani, Fr.
Lo studente di Praga (1913), di Stellan Rye, Ger.
L'Homme qui vendit son ame au diable (1920), di Pierre Caron, Fr.
Lo studente di Praga (1925), di Henrik Galeen, Ger.
Faust (1926), di F.W. Murnau, Ger.
All the Money Can Buy (1911), di William Dieterle, Usa. .
An Angel on my Shoulder (1946), di A. Mayo, Usa.

Marguerite de la nuit (1955), di Claude Autant Lara, Fr.
Faustina (1957), Sp.
Damn Yankees (1958), di George Abbott e Stanley Donen, Usa.
Il mio amico il Diavolo (1967), di Stanley Donen, Usa.
Doctor Faustus (1968), di Richard Burton, Gb.
Hammersmith is Out (1972), di Peter Ustinov, Usa.
Il maestro e Margherita (1973), di Alexander Petrovic.
Il fantasma del palcoscenico (1976), di Brian de Palma, Usa.

c) Stregoneria e possessioni varie

La stregoneria attraverso i secoli (1921), di Benjmin Christensen, Dan.
Maid of Salem (1937), di Frank Llyod, Usa.
The Seventh Victim (1943), di Mark Robson, Usa.
The Witches of Salem (1957), di Raimond Rouleau, Fr.
Back from the Dead (1957), di Charles Warn, Usa.
Devil and the Nun (1960), di Jerzy Kawalerowicz, Pol.
Night of the Eagle (1961), di Sidney Hayers, Usa.
Witchcraft (1964), di Don Sharp, Gb.
The Skull (1965), di Freddie Francis, Gb.
The Witches (1966), di Cyril Frankel, Gb.
The Devil Rides out (1968), di Terence Fisher, Gb.
Rosemary's Baby (1968), di Roman Polanski, Usa.
The Devils (1970), di Ken Russell, Gb.
The Brotherhood of Satan (1970), di Bernard McEveety, Usa.
Cry of the Banshee (1970), di Gordon Hessler, Gb.
The Dunwich Horror (1970), di Daniel Haller, Usa.
The House that Dripped Blood (1970), di Peter Duffel, Gb.
Mefisto Waltz (1971), di Paul Wendkos, Usa.
From Beyond the Grave (1973) di Kevin Connor, Gb.
The Wicker Man (1973), di Robin Hardy, Gb.
The Exorcist (1973), di William Friedkin, Usa.
I Don't Want to Be Born (1975), di Peter Sasdy, Gb.
It's Alive (1975), di Larry Cohen, Usa.

The Sentinel (1976), di Michael Winner, Usa.
Carrie (1976), di Brian De Palma, Usa.
The Omen (1976), di Richard Donner, Usa.
The Exorcist II di John Boorman, Usa.
Damien: the Omen II di Don Taylor, Usa.
Brood (1979), di David Cronenberg, Can.
The Final Conflict (1981) di Robert Siodmark, Usa.
Ghostbusters (1984), di Ivan Reitman, Usa.

d) Demoni, streghe e posseduti nazionali

Seddok, l'erede di Satana (1960), di Anton Giulio Maiano.
La maschera del Demonio (1960), di Mario Bava.
Ercole al centro della terra (1961), di Mario Bava.
Maciste all'Inferno (1962), di Riccardo Freda.
Sfida al Diavolo (1963), di Mario Veggezzi.
Il Demonio (1964), di Brunello Rondi.
I lunghi capelli della morte (1965), di Anthony Dawson (Margheriti).
L'Arcidiavolo (1966), di Ettore Scola.
Un angelo per Satana (1966), di Camillo Mastrocinque.
La bambola di Satana (1968), di F. Casapinta.
Byleth, demone dell'incesto (1971), di Leopoldo Savona.
La notte dei dannati (1971), di Peter Rush (Filippo Maria Ratti).
La notte dei Diavoli (1972), di Giorgio Ferroni.
L'amante del Demonio (1972), di P. Lombardo.
Riti, magie e segrete orge nel '300 (1973), di Renato Polselli.
Chi sei? (1974), di O. Hellman e R. Barrell.
L'anticristo (1974), di Alberto De Martino.
Nuda per Satana (1974), di Paolo Solvay (Luigi Batzella).
Suspiria (1977), di Dario Argento.
Nero veneziano (1978), di Ugo Liberatore.
Inferno (1980), di Dario Argento.
Demoni (1985), di Lamberto Bava.

anteprime

A PEZZI - UNDEAD MAN

di/by Alessia Di Giovanni, Daniele Statella



Con/Cast Marco Silvestri, Elena Di Ciocco, Dafne Niglio, Marta Mazzi, Diego Pagotto, Deborah Morese, Tommy Massara
Sceneggiatura/Screenplay: Alessia Di Giovanni
Montaggio/Editing Matteo Santi
Fotografia/Cinematography Alessio Balza
Effetti Speciali/Special effects Sergio Stivaletti
Musiche/Music Manuel De Sica
Produzione/Production Creativecomics
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 83' **Nazionalità/Country** Italy

La ricostruzione di un corpo è per due amiche il punto di partenza di un viaggio nel deserto del vecchio west, in un mondo dove solo chi è sceso a patti con la morte ha capito come vivere...

The reconstruction of a body is the starting point for two friends to take a trip in the far west desert, to a world where only who comes to terms with the Death can understand how to live...

ART OF DARKNESS

di/by Steve Laurence



Con/Cast Emily Baxter, Martin Laurence, Ryan Elliot, Adrian Annis
Sceneggiatura/Screenplay Bel Cannel, Martin Laurence, Steve Laurence, Ben Loyd-Holmes **Montaggio/Editing** Gabe Paris
Fotografia/Cinematography Ben Cannell **Musiche/Music** Gerry Moffett
Produzione/Production Falcon Productions, Hollywood Vision, Pinnacle Media **Anno di realizzazione/Year** 2013 **Durata/Film run** 86'
Nazionalità/Country UK

Liz è un'infermiera in pieno stress emotivo dopo un aborto spontaneo. I problemi finanziari e di coppia con il marito Ben stanno arrivando ad un punto critico, quando la donna accetta un lavoro come modella. Sul set, Liz incontra Philip, che la lusinga riempiendola di attenzioni. Mentre posa per il suo nuovo amico, Liz è ignara dell'orrore che sta strisciando nell'ombra... Liz capisce finalmente di dover fuggire, e si gioca la sua ultima carta: Ben. Riuscirà la loro relazione logora a resistere abbastanza perché lui le creda e riesca a salvarla? La vita imita l'arte, l'arte imita la morte.

Liz, who struggles to cope with the emotional stress of having lost a baby. With the debts piling up and her and her husband Ben at emotional and financial breaking point, she takes a modelling job to help make ends meet. Arriving at the shoot, Liz meets Philip. While Liz poses for her new friend, she has no idea of the horror that is lurking in the shadow... She knows they have to escape, she tries her only hope... Ben. Will their strained relationship hold up long enough for him to believe her and save her? Life Imitates Art... Art Imitates Death

BENEATH

di/by Larry Fessenden



Con/Cast Daniel Zovatto, Bonnie Dennison, Chris Conroy, Jonny Orsini, Griffin Newman, Mackenzie Rosman, Mark Margolis
Sceneggiatura/Screenplay Tony Daniel, Brian D. Smith
Montaggio/Editing Larry Fessenden
Fotografia/Cinematography Gordon Arkenberg
Musiche/Music Will Bates
Produzione/Production Chiller Films, Glass Eye Pix
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run
Nazionalità/Country USA

Sei ragazzi festeggiano la fine del liceo con una gita di un giorno in una barca a remi, quando vengono attaccati da pesci mangia uomini; dovranno decidere chi dovrà essere sacrificato mentre lotteranno per tornare a riva.

Six high school seniors celebrating with day's excursion find themselves on rowboat attacked by man-eating fish and must decide who must be sacrificed as they fight their way back to shore.

ERRORS OF THE HUMAN BODY

di/by Eeron Sheean



Con/Cast Michael Eklund, Karoline Herfurth, Tomas Lemarquis, Rik Mayall, Ulrich Meinecke, Ivan Gonzales, Caroline Gerdolle
Sceneggiatura/Screenplay Shane Daniels, Eron Sheean
Montaggio/Editing Patrick Wilfert
Fotografia/Cinematography Anna Howard
Effetti Speciali/Special Effects Endres Löber
Musiche/Music Anthony Pateras
Produzione/Production Instinctive Film, High5Films, XYZ Films
Anno di realizzazione/Year 2012 **Durata/Film run** 101'
Nazionalità/Country Germany/USA

Il dottor Geoff Burton accetta un incarico presso il rinomato Istituto di Biologia Molecolare e Genetica in un'invernalesca Dresda, in Germania. Il suo contributo a uno dei maggiori progetti top-secret – su un gene umano per la rigenerazione cellulare – ha il potenziale di ricavare qualcosa di miracoloso dalla tragedia personale che perseguita il dottore da anni. Ma si troverà ad affrontare un terribile nuovo virus, che ha delle potenziali conseguenze devastanti per l'umanità – e per Geoff, che non è solo la prima vittima, ma anche l'origine involontaria.

Dr Geoff Burton takes up a position at the world-renowned Institute for Molecular Cell Biology & Genetics in wintry Dresden, Germany. His contribution to their most top-secret project - a human regeneration gene - has the potential to make something miraculous out of a personal tragedy that has haunted him for years. But he finds instead something quite different: a terrifying new virus, with potentially devastating consequences for humanity - and for Geoff, who is not only its first victim, but its unwitting source.

EXTREME JUKEBOX

di/by Alberto Bogo



Con/Cast Alessio Cherubini, Guglielmo Favilla, Alex Lucchesi
Sceneggiatura/Screenplay Alberto Bogo, Andrea Lionetti
Montaggio/Editing Armabagubaci
Fotografia/Cinematography Jacopo Guastamacchia
Effetti Speciali/Special Effect Davide Riccardi
Musiche/Music Michele Piccadaci, Riccardo Storto
Produzione/Production Duble Production
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 80'
Nazionalità/Country Italy

In una piccola cittadina si incrociano le storie di diversi personaggi. La cittadina è sconvolta da una serie di omicidi, forse legati al ritrovamento di un disco che si presume maledetto...o forse no! Jessie Cake, cantante metal in ascesa, e la sua fidanzata Chloe si troveranno ad affrontare giochi più grandi di loro!

A little town is in shock after a series of murders, maybe related to the finding of an LP presumed to be cursed... Jessie Cake, an increasingly popular heavy metal singer, and his girlfriend Chloe will have to face troubles bigger than what they thought...

GANJA FICTION

di/by Mirko Virgili

Con/Cast Andrea De Rosa, Renato Solpietro, Claudio Caminito, Crisula Stafida, Francesco Raffaele Sabino, Gianluca Tocci, Simone Lupino, Eros Barbieri, Remo Remotti
Sceneggiatura/Screenplay Guido Ludovici
Montaggio/Editing Mirko Virgili
Fotografia/Cinematography Samuel Masi
Effetti Speciali/Make up & Special Effects
Musiche/Music Villa Ada Posse, Raina, Lion D, Radici nel Cemento, Quartiere Coffee, Gastft. Cole, Rasta Ciccio
Produzione/Production Spoilt
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 86'
Nazionalità/Country Italy

Becchino, giovane romano, è alle prese con un amore non corrisposto nei confronti di Bianca, la bella titolare del negozio di pompe funebri dove lavora. In suo aiuto interviene Sasà, amico e collega napoletano, incline a piccoli furtarelli e con un chiodo fisso, la marijuana. Si intrecceranno molte storie che finiranno per amalgamarsi e fondersi in un'unica strada, quella che porta ad Amsterdam, dove, tra coffeeshops e i canali della capitale olandese, si concluderanno le avventure e le fughe dei due protagonisti.

Becchino is in love with Bianca, a gorgeous funeral director and his boss, that doesn't love him back. His friend and colleague, Sasà, will help him: he is a little thief with an obsession for marijuana. A lot of stories will cross each other and will lead to Amsterdam, between coffeeshops and channels.

THE GHOSTMAKER - BOX OF SHADOWS

di/by Mauro Borrelli



Con/Cast Aaron Dean Eisenberg, Liz Fenning, J. Walter Holland, Jared Grey, Domiziano Arcangeli
Sceneggiatura/Screenplay Mauro Borrelli, Scott Svatos
Montaggio/Editing Charles Bornstein, Daniel Capuzzi
Fotografia/Cinematography Eric Gustavo Petersen
Musiche/Music José J. Herring, Christopher Young
Produzione/Production Ed Polgardy, Scott Rudolph
Anno di realizzazione/Year 2011
Durata/Film run 90'
Nazionalità/Country USA

Un gruppo di studenti scopre un'antica bara nella quale è contenuto un meccanismo in grado di far morire le persone trasformandole in fantasmi, e poi di riportarle in vita, in grado di raccontare le proprie esperienze. Ma presto la macchina manifesta impulsi pericolosi e trasmette alle sue vittime desideri devianti.

A group of college friends, discovers a 15th century coffin that allows them to experience the world as ghosts. While their first adventures in the spirit world are playful and innocent, the "Box of Shadows" soon brings out the group's most dangerous impulses and desires. The friends find themselves pulled into a world of evil where they learn the line between life and death is there for a reason.

HOPE

di/by Daniele Ciferri



Con/Cast Francesco Bauco, Sara Brusco, Marco Pancrazi, Gianluca Scuotto, Valentina Giuliani
Sceneggiatura/Screenplay Manlio Palena, Federico Sammarco
Effetti Speciali/Special Effects Andrea Palenca
Musiche/Music Isac Roitn
Produzione/Production Rec Production
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 107'
Nazionalità/Country Italy

Sono passati circa trenta anni dall'apocalisse che ha decimato la popolazione mondiale. Nessuno pensa che un'umanità così debole possa farcela a risollevarsi. Il ruolo dello Stato è quello di preservare gli Eletti. Il loro scopo è quello di ricostruire il mondo, spingendo i giovani a procreare. La situazione sembra precipitare fino al giorno in cui un nuovo arrivo cambia le carte in tavola. Un nuovo amore, una nuova speranza, forse un nuovo futuro. I protagonisti riscoprono la voglia di lottare. Decidono di non lasciar morire la speranza e, alla fine di un lungo viaggio, trovano il loro destino.

30 years after the apocalypse, the population of the Earth has been decimated. Survivors have lost hope and have started to kill each other: there's no point in giving birth to children anymore, but not all the people think this way. Grudge and violence from the old world will resurface, that will face thrilling revelations and twists until an unexpected epilogue.

LOVELY MOLLY

di/by Eduardo Sánchez



Con/Cast Johnny Lewis, Alexandra Holden, Gretchen Lodge, Gray Ellis, Ken Arnold, Lauren Lakis

Sceneggiatura/Screenplay Jamie Nash, Eduardo Sánchez

Montaggio/Editing Eduardo Sánchez, Andrew Vona

Fotografia/Cinematography John W. Rutland

Produzione/Production Amber Entertainment, Haxan Films

Anno di realizzazione/Year 2011

Durata/Film run 96' **Nazionalità/Country** USA

Dopo essersi sposati, Tim e Molly si trasferiscono nella casa in campagna dei genitori morti di lei. La donna però comincia ad essere perseguitata da ricordi rimossi, o almeno così crede. Il marito Tim è un autista di camion: mentre è lontano per lavoro, Molly comincia a vedere e sentire cose inspiegabili. Ricade in vecchie abitudini, la droga. La sorella di Molly, Hannah, comincia a preoccuparsi seriamente per lei, come anche il suo pastore, e perfino il suo capo si accorge che qualcosa non va. Ma sotto c'è qualcosa di più rispetto a quello che la gente possa pensare.

This film is about Molly and her new husband Tim. They've moved in to Molly's deceased parents house. But not long after they move in Molly starts getting haunted by forgotten memories, or so she thought. Her husband Tim is a truck driver and while he's away she starts seeing things and hearing things that she can't explain. She slips back in to old habits, involving drugs. Her sister Hannah gets worried about Molly, as is her Pastor, and her boss notices something is up too. But there is more to what is happening than most people know.

NAFTALINA

di/by Ricky Caruso



Con/Cast Rosario Samuel Adonia, Irene Catania, Emiliano Cinquerrui, Aldo De Luca, Chiara Segreto

Sceneggiatura/Screenplay

Montaggio/Editing Ence Fedele

Fotografia/Cinematography Ence Fedele

Anno di realizzazione/Year: 2011

Durata/Film run: 80'

Nazionalità/Country: Italia

L'efferato omicidio di una giovane donna, per mano di un serial killer che usa coltelli da macellaio. Una ragazza segregata in una stanza umida e cupa, immersa nei suoi stessi escrementi. Un uomo catatonico prigioniero in un letto di ospedale, vittima delle premure nevrotiche di tre infermiere psicopatiche.

A young woman is bloody murdered by a serial killer that uses butcher knives. A girl is segregated in a dark humid room, soaked in her own excrements. A catatonic man is held prisoner in a hospital bed and is victim of three psycho neurotic nurses.

NERO INFINITO

di/by Giorgio Bruno



Con/Cast Francesca Rettondini, Rosario Petix, Egle Doria, Riccardo Maria Tarcì, Giuseppe Calaciura

Sceneggiatura/Screenplay: Davide Chiara, Riccardo Trovato

Montaggio/Editing: Angelo D'Agata

Fotografia/Cinematography: Ottavio Nasca, Giancarlo Ferrando

Effetti Speciali/Make up & Special Effects:

Musiche/Music: Marco Werba

Produzione/Production: Antonio Chiaramonte

Distribuzione/Distribution: Nedioga Entertainment

Anno di realizzazione/Year: 2012

Durata/Film run: 82'

Nazionalità/Country: Italia

"Nero infinito" è il titolo del romanzo che la protagonista Dora Pelsler non ha ancora pubblicato. Sia questo libro che quello precedente, intitolato "Disegni di sangue", diventano l'ispirazione per un assassino che uccide seguendo alla lettera il contenuto dei due scritti. Le vittime sono sempre giovani e belle ragazze. Persino Dora Pelsler cade nella trappola. Una vendetta nei confronti di chi inconsapevolmente ha armato il killer? O il grazie a chi ha fatto venir fuori la vera natura di un uomo apparentemente normale?

"Nero Infinito" is the title of the novel that the writer Dora Pelsler has not published yet. This book and the previous one, named "Blood sketches", inspire a murderer that kills following exactly the content of her writings. Victims are always young and attractive girls. Even Dora Pelsler falls in the trap. Is it a vengeance towards the writer that unconsciously armed the killer? Or is it gratitude for the person who let out the true nature of an apparently normal man?

NEW ORDER

di/by Marco Rosson



Con/Cast Franco nero, David Wurawa, Margherita Remotti

Sceneggiatura/Screenplay: Marco Rosson

Montaggio/Editing: Alessio De Nicola, Marco Rosson

Fotografia/Cinematography: Marco Sirignano

Musiche/Music: Francesco Piccolo

Produzione/Production: Tacci Films

Anno di realizzazione/Year: 2013

Durata/Film run: 86'

Nazionalità/Country: Italia

Anno 2032. Un virus sconosciuto ha provocato un'epidemia mondiale che ha ucciso il 90% della popolazione. Nell'unico grande centro abitato, il dottor Cornelius Van Morgen inizia la ricerca contro questo virus. Dopo mesi di ricerca i membri della casa sviluppano abilità inaspettate e il dottore riesce a scoprire che, in realtà, l'epidemia non è stata causata da un virus, ma è stata provocata dalla variazione dei poli magnetici della terra. Il dottor Van Morgen capirà troppo tardi che non esiste una cura per un cambiamento che ha causato la natura. Chi è sopravvissuto è parte di un nuovo ordine in grado di creare un nuovo inizio.

Year 2033; an infection, a virus, or a bacteriological attack wiped out almost 90% of the global population. New Birth City was set up by what's left of global government and the Army: it was a place where humanity could survive and search for a cure. Dr Cornelius Van Morgen, conducts the research. After months, the five survivor's brain waves begin to display extraordinary neurological activity that allows them to have paranormal powers, with fatal consequences...

LA NOTTE DEI GIOCHI

di/by Ronnie Roselli



Con/Cast Maurizio Sulligoi, Piera Ardessi, Mauro Tancovich
Sceneggiatura/Screenplay Mauro Sulligoi
Montaggio/Editing Ronnie Roselli
Fotografia/Cinematography Ronnie Roselli
Effetti Speciali/Special Effects Ronnie Roselli
Musiche/Music Marco Giardina
Produzione/Production Video900
Anno di realizzazione/Year 2008
Durata/Film run 90'
Nazionalità/Country Italy

Antonio Ferrani è il proprietario di una nota azienda distributrice di giochi elettronici per locali pubblici. Mentre si trova nel suo ufficio per chiudere i conti della settimana, il suono del campanello interrompe il suo lavoro. Con stupore si trova davanti una giovane e affascinante ragazza che chiede se è possibile vedere alcuni flipper per completare l'arredo del suo nuovo loft. Sul momento Antonio le fa capire che ormai sta andando via, ma poi colpito dalla sua bellezza, decide di farla entrare. Quella sera vivrà la notte più intensa della sua vita: la notte dei giochi...

Antonio Ferrani owns a company that distributes videogames for public places. While he is in his office to close the weekly accounting, the doorbell rings. In astonishment, he finds a young charming girl who asks him if he can show her some pinballs to furnish her new loft. At the moment, Antonio tells her he was leaving, but he changes his mind, hit by her beauty, and lets her in. He will experience the most intense night of his life: the game night...

THE OUTSIDER

Il Cinema di Antonio Margheriti

di/by Edoardo Margheriti



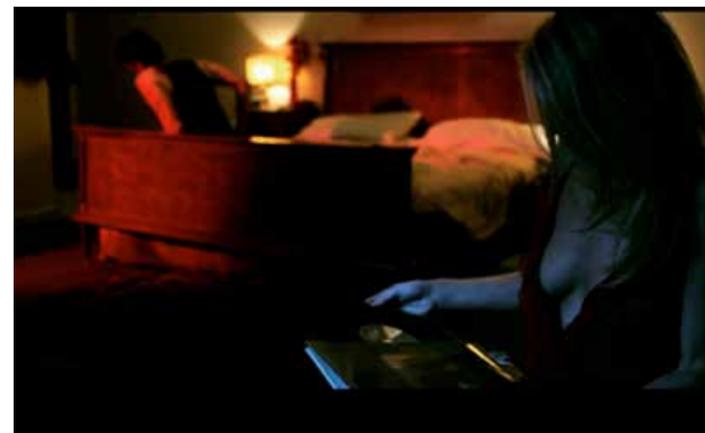
Con/Cast Interviste a: Antonio Margheriti, Franco Nero, Richard Harrison, Fred Williamson, John Steiner, Enzo Castellari, Barbara Bouchet, Luigi Cozzi, Edoardo Margheriti, Ernesto Gastaldi, Turi Vasile, Dardano Sacchetti, Antonio Tentori, Corinne Clery
Sceneggiatura/Screenplay Edoardo Margheriti
Montaggio/Editing Fabio Loutfy
Fotografia/Cinematography Gianni Foschini, Michael A. Martinez
Musiche/Music Andrea Ridolfi
Produzione/Production GiKa Cinematografica
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 61'
Nazionalità/Country Italy

La vita e la filmografia di uno dei Grandi registi di genere, il padre della fantascienza italiana e del gotico d'autore negli anni 60. Maestro di trucchi ed effetti speciali. Con quasi 60 film realizzati in oltre 30 anni di carriera, spesso citato e omaggiato da registi del calibro di Quentin Tarantino. Un documentario realizzato dal figlio Edoardo in occasione del decennale dalla sua scomparsa. Una grande sezione dedicata alla fantascienza con interviste e brani di film, così come grande la sezione dedicata al genere Horror.

Antonio Margheriti's films and life, in a documentary realized by his son Edoardo. He's the father of Italian science fiction and gothic horror of the 60's. He directed almost 60 movies in over 30 years of career and was often homaged by great directors like Quentin Tarantino. Interviews and fragments of his films examine in depth his work.

P.O.E. – PROJECT OF EVIL

di/by Angelo Capasso, Giuseppe Capasso, Domiziano Cristopharo, Donatello Della Pepa, Giuliano Giacomelli, Remy Ginestet, Nathan Nicholovitch, Edo Tagliavini e Alberto Viavattene



Con/Cast Cristiano Morrioni, Dario Biancone, Angelo Campus, Santa De Santis, Francesco Malcom, Alessandro Valori, Federica Tommasi, Desiree Giorgetti, Mario Cellini, Roberto Nali, David D'Ingeo, Virgilio Olivari, Claudio Zanelli, Lucio Zannella
Sceneggiatura/Screenplay Donatello Della Pepa, Luca Ruocco, Angelo & Giuseppe Capasso, Edo Tagliavini, Emiliano Ranziani, Alberto Viavattene, Nathan Nicholovitch, David D'Ingeo, Andrea Cavalletto, Giuliano Giacomelli
Montaggio/Editing Federico Conforti, Angelo & Giuseppe Capasso, Alberto Viavattene, Nathan Nicholovitch, Mirko Virgili, Lorenzo Giovenca
Fotografia/Cinematography Michel Tripepi, Angelo & Giuseppe Capasso, Marina Kissopoulos, Emiliano Ranziani, Jean-François Goïn, Domiziano Cristopharo, Valeria Di Pofi
Effetti speciali/Special effects Luigi D'Andrea, Angelo & Giuseppe Capasso, Tiziano Martella, Ruela Pluchino, Athanasius Pernath, Valeria Di Pofi
Musiche/Music Gian Luca Nigro, Luca Toller, Sara Ardizzoni, Paolo Testa, Andre Fevre, Gabriele Elliot Parrini, Anrico Angelini
Produzione/Production APC Independent Production e Domiziano Cristopharo, in collaborazione con: Revok S.r.l., Edo Tagliavini, Goaway Film, Nathan Nicholovitch, David Marocco, Giuliano Giacomelli
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 90' **Nazionalità/Country** Italy/France

Otto registi re-interpretano Edgar Allan Poe... e non solo: lo sviscerano, lo riscrivono... anche mescolando più racconti. Ogni regista ha il compito di rielaborare o meglio CLONARE un episodio di Poe, traendo dalle cellule "vitali" del suo scritto la materia prima per crearne uno nuovo.

Eight directors reinterpret Edgar Allan Poe in a personal and modern way; moreover they dissect and rewrite the subject, mixing different stories. Every director clones one of Poe's short stories, extracting from the viable cells of his writing the raw material to create a new story.

THE PYRAMID

di/by Roberto Albanesi, Luca Alessandro, Simone Chiesa, Alex Visani, Antonio Zannone



Con/Cast Francesco "Bolo" Rossini, Emilia Verginelli, Raffaele Ottolenghi, Andrea Napoleoni, Cristina Buoninfante, Antonio De Matteo
Sceneggiatura/Screenplay Alex Visani
Montaggio/Editing Alex Visani, Federico Greco, Mario Antinucci
Fotografia/Cinematography Luca Moretti, Federico Greco
Effetti Speciali/Special Effects Marco Brinci, Studio Laboratorio 51
Musiche/Music Luca Tomassi
Produzione/Production EmpireVideo
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 90'
Nazionalità/Country Italy

Il lungometraggio si presenta come un horror antologico in cui quattro storie saranno strettamente collegate da un oggetto infernale, il cui aspetto è quello di una bizzarra piramide di metallo, giunto nel nostro mondo per seminare follia, morte e distruzione. La piramide nel corso dei secoli è stata presente in tutte le più oscure e terribili fasi della storia umana e la ritroviamo ai giorni nostri, apparentemente innocua ed abbandonata, in una bancarella di una fiera di paese. Lo sventurato ragazzo che se ne approprierà darà involontariamente il via ad una catena di eventi terrificanti, apparentemente inarrestabile.

Four stories linked by an infernal object, a bizarre metal pyramid, that carries madness, death and ruin to our world. The pyramid has been present in all the darkest and most terrible times of the human history; we find it at our days, an apparently harmless and abandoned object on a stand in a small town fair. The unlucky guy that will take possession of it will trigger a chain of terrible events, that seems unstoppable.

SHOCK – MY ABSTRACTION OF DEATH

di/by Domiziano Cristopharo, Alessandro Redaelli



Con/Cast Massimo Onorato, Nicolò Pessi, Nancy de Lucia, Yuri Antonosante, Claudio Zanelli, Lucia Batassa, Peppe Laudisa
Sceneggiatura/Screenplay Ruggero Melis, Emiliano Ravenna
Montaggio/Editing Alessandro Redaelli
Fotografia/Cinematography Alessio Sartori, Domiziano Cristopharo
Effetti Speciali/Special Effects Pietro D'Asta, Athanasius Pernath
Musiche/Music Alexander Cimini
Produzione/Production Antonosante/Cristopharo/Redaelli
Anno di realizzazione/Year 2013 **Durata/Film run** 85'
Nazionalità/Country Italy

Ep. 1 – Between us: Yuri e Max sono amici da una vita: siamo sotto natale, e i due si ritrovano come al solito nella zona abituale a fare quattro chiacchiere, ma sarà l'ultima sera che passeranno serenamente insieme. La mattina successiva Yuri riceve una chiamata dall'ospedale locale in cui viene a sapere che la notte stessa, a casa di Max, si è consumato un omicidio durante una tentata rapina. L'unico sopravvissuto è l'amico. Il ragazzo si ritrova così in uno stato di shock e senza famiglia. Yuri decide di portarlo a casa con lui, almeno per le feste, ma Max inizia ad avere delle terribili visioni.

Ep. 2 – Cromophobia: Celeste ed il marito affittano una conveniente casa per le vacanze. Un terremoto ha distrutto una parte del paese, e l'abitazione sembra esser stata ristrutturata di recente... ma con molta fretta. Macchie di umidità affiorano sui muri, col passare dei giorni e Celeste, spesso sola in casa, inizia a scovarci delle figure dentro. La mente della donna sembra cedere dalla follia, schernita anche dallo scettico e razionale marito... ma qualche mistero si cela davvero tra le crepe nei muri e la vasca da bagno: un ritrovato dossier rivela troppe morti inspiegate, avvenute

all'interno di quella casa. Ma Celeste cosa realmente vede nelle macchie sui muri?

Between Us: Yuri and Max are old friends. It's almost Christmas and they spend the night together drinking and talking. The next morning Yuri gets a call from the hospital, and comes to know that in that night there was a homicide in Max's house, and that his friend is the only one alive. Yuri decided to bring his friend home with him, but Max begins to have terrible visions.

Cromophobia: Celeste and her husband rent a cheap house for the holidays. An earthquake has destroyed part of the town, but the house appears to have been recently renovated, in a hurry. New humid stains appear every day: Celeste, who is often home alone, begins to see things in the stains. Her mind seems to collapse, and her skeptical husband makes fun of Celeste. Some mysteries are buried between the cracks of the house and the bathtub: a dossier that reveals too many strange deaths occurred in that house. What does Celeste really see in the stains in the wall?

SPACE METROPOLIZ

di/by Fabrizio Boni, Giorgio De Finis



Sceneggiatura/Screenplay Fabrizio Boni, Giorgio De Finis
Montaggio/Editing Fabrizio Boni, Chiara Horn, Valentina Romano
Fotografia/Cinematography Fabrizio Boni, Donatello Conti, Giorgio De Finis, Beppe De Lucia, Antonio Di Domenico
Musiche/Music Bicchiere Mezzo Pieno, Cobol Pongide, La Distanza della Luna, Sante Rutigliano, Thierry Valentini, ByB Twin, Fabio Lauri, Giammarco Lauri
Produzione/Production Irida Produzione, Inside Productions
Anno di realizzazione/Year 2013 **Durata/Film run** 100'
Nazionalità/Country Italy

Space Metropoliz è un film documentario e un progetto d'arte pubblica ideato da Fabrizio Boni e Giorgio de Finis. Gli autori hanno creato un cantiere cinematografico per dare voce alla comunità multietnica che dal 2009 vive nell'ex-salumificio Fiorucci di Roma, oggi ribattezzato Metropoliz. La trama del film, che si ispira a Voyage dans la Lune di Georges Méliès e a Miracolo a Milano di Vittorio De Sica, si sviluppa intorno alla costruzione di un grande missile-scenografia grazie al quale gli abitanti del Metropoliz potranno partire per la Luna: il più vasto spazio pubblico presente nel sistema gravitazionale terrestre.

Metropoliz is an ex-delicatessen derelict shop located in a Roman suburb. Immigrants living there carry out a project of co-housing and sharing. The documentary follows three years of the project of artistic provocation that two anthropologists-directors organized with the locals and international artists on the theme of traveling to the Moon: the construction of a rocket which represents for everyone a faint possibility of finding a new way to live.

VITRIOL

di/by Francesco Afro De Falco



Con/Cast: Leonardo Bilardi Yuri Napoli, Roberta Astuti, Stefano Jotti, Gabriella Cerino
Sceneggiatura/Screenplay Giovanni Mazzitelli
Montaggio/Editing Francesco Afro De Falco, Alessio Perisano
Fotografia/Cinematography Luca Cestari
Effetti Speciali/Special Effects Alessio Perisano, Andrea Perisano
Musiche/Music Claudio Luongo
Produzione/Production S.M.C. S.R.L.
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 80'
Nazionalità/Country Italia

Lola Verdis è una ragazza di 25 anni laureanda in architettura presso l'università Federico II di Napoli. La sua tesi di laurea consiste nel documentare tramite una handycam le correlazioni che sussistono tra costruzioni e simbologia massonica nella Napoli del periodo borbonico. Il ritrovamento di un oggetto fuori dal comune la porterà ad una concatenazione di scoperte su un antico ordine esoterico la cui cultura è occultata da tempo, l'Ordine Osirideo Egizio.

Lola Verdis is a 25 years old girl who is taking her degree in Architecture at Federico II University of Naples. Her thesis is a documentary shot with a handycam and is about the correlation between buildings and massonic symbology of borbonic Naples. She will find an object out of the ordinary, that will bring her to discover a lot about an old exoteric order, whose culture is hidden from a long time: the Egyptian Order of Osiris.

WRATH OF THE CROWS

di/by Ivan Zuccon



Con/Cast Tiffany Shepis, Debbie Rochon, Tara Cardinal, Domiziano Arcangeli, Suzi Lorraine, Michael Segal, Brian Fortuna
Sceneggiatura/Screenplay Gerardo Di Filippo, Ivan Zuccon
Montaggio/Editing Ivan Zuccon
Fotografia/Cinematography Ivan Zuccon
Effetti Speciali/Special Effects CreaFX, Luca Auletta, Phaos Studio
Produzione/Production Studio Interzona
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 87' **Nazionalità/Country** Italia

In una sudicia e angusta prigione i detenuti (Larry, Deborah, Hugo, Hernest, Liza) devono sottostare alle ingiustizie perpetrate dal capo delle guardie (l'Ufficiale) e dai suoi aguzzini. Al di sopra di tutti e tutto, però, c'è il Giudice, che impone le leggi da e che è temuto sia dai detenuti che dalle guardie. Un nuovo prigioniero si aggiunge alla compagnia, Principessa, una bellissima donna vestita da una pelliccia di piume di corvo, luccicante, profumata, calda.

Principessa impiega poco a rivelare la propria natura oscura e soprannaturale, muove gli oggetti col pensiero, ed è dotata di una forza sovrumana.

In a dirty and narrow jail, Larry, Deborah, Hugo, Hernest and Liza, the prisoners, are obliged to suffer injustices from the guards and from their chief, the officer. Above all of them all: the Judge. That sets the rules and he's feared by inmates and guards alike. A new prisoner makes its appearance: Princess. She is a beautiful lady, dressed only in a crow feathers coat, shining and sensual. In a very short time Princess reveals her dark and supernatural nature: she can move objects with the power of her mind and is extremely strong.

ZOMBIE MASSACRE

di/by Luca Boni, Marco Ristori



Con/Cast: Christian Boeving, Jon Campling, Mike Mitchell, Daniel Vivian, Ivy Corbin
Sceneggiatura/Screenplay: Luca Boni, Marco Ristori
Montaggio/Editing: Marco Ristori, Luca Boni
Fotografia/Cinematography: Marco Sgarzi
Effetti Speciali/Special Effects: Carlo Diamantini, David Bracci
Musiche/Music: Andrea Pasqualetti, Giuseppe Froio
Produzione/Production: Ewe Boll, Extreme Video
Anno di realizzazione/Year: 2013
Durata/Film run: 90'
Nazionalità/Country: Germany/Canada

Un commando di mercenari deve portare una bomba atomica in una città infestata da zombie mutanti.

A bacteriological weapon - developed by the US Government to create a super soldier - spreads an epidemic in a quiet little town in the middle of Eastern Europe. All citizens are turned into infected zombies. The plan is to bring an atomic bomb into the city's nuclear plant to pretend a terrible accident occurred. No one has to know the truth. A team of mercenaries is hired to complete the mission. The battle is on. Hordes of monsters against the team. WHO WILL SURVIVE?

ZONE OF THE DEAD

di/by Milan Todorovic, Milan Konjevic



Con/Cast Ken Foree, Kristina Klebe, Emilio Roso, Miodrag Krstovic, Vukota Brajovic, Steve Agnew, Adriana Cabrol
Sceneggiatura/Screenplay Milan Konjevic, Milan Todorovic, Vukota Brajovic,
Montaggio/Editing Filip Dedic
Fotografia/Cinematography Steve Brooke Smith
Effetti Speciali/Special Effects Miroslav Lakobrija
Musiche/Music Stefano Capriolli
Produzione/Production Milan Todorovic, Loris Curci, Antoni Sole
Anno di realizzazione/Year 2009
Durata/Film run 96'
Nazionalità/Country Serbia/Italy/Spain

Mentre sta trasferendo un carcerato, un gruppo di agenti dell'Interpol è costretto a fare una deviazione quando incontrano i sopravvissuti di un catastrofico disastro ecologico. Assediati da una grande armata di zombie assetati di sangue che non si fermeranno davanti a nulla capiranno che la loro unica speranza di salvezza è unire le forze con il pericoloso criminale che hanno in custodia.

Transporting a prisoner, a group Interpol agents is forced to make an unscheduled detour when they encounter the remnants of a catastrophic ecological disaster. They find themselves besieged by a vast army of rampaging, blood-thirsty zombies. They realize their only chance for escape is in joining forces with the treacherous criminal in their care.

A.Z.A.S. - ALL ZOMBIES ARE STUPID

di/by Roberto D'Antona



Francesco Emulo, Michele Friuli, Biagio Sampietro, Federica Gomma, Gianni Navolio, Mattia Dragone, Aurora Sampietro, Swami Manco, Mirko D'Antona
Sceneggiatura/Screenplay Roberto D'Antona
Montaggio/Editing Roberto D'Antona
Fotografia/Cinematography Roberto D'Antona
Effetti Speciali/Special Effects Aaron Gonzalez
Musiche/Music Andrea C. Pinna
Produzione/Production Grage Pictures
Distribuzione/Distribution
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 15' a episodio
Nazionalità/Country Italy

In un lontano paese chiamato Carson City, vivono due grandi amici, Robin e Frank Enseldo, giovani ragazzi appassionati di tutto ciò che ha a che fare con i morti viventi. Il loro sogno più grande? UN'INVASIONE DI ZOMBIE. Dicky, un dottore leggermente psicopatico, nonché miglior amico dei due ragazzi, viene alla scoperta del VIRUS T-ICK, ossia un virus in grado di portare in vita i morti, a conoscenza di tutto questo ne viene il Sindaco Fossi, che darà l'ordine ai suoi "scagnozzi" di spargere il virus nel paese per costruirci un nuovo parco divertimenti, lo ZOMBIE PARK, così da poter diventare ancora più ricco. *In a town named Carson City lives Robin and Frank Enseldo, two best friends obsessed with zombies. Their dream is to experience a zombie outbreak. Dicky, a slightly mad doctor who is friends with the boys, discover the lck-virus, capable of bring back to life the dead. The mayor will found out about this virus and will spread it in the town to build an amusement park called Zombie Park, to earn a lot of money.*

BASTARD SERIAL KILLER! KILL! KILL!

di/by Antonio Zannone



Con/Cast Elio D'Alessandro, Raffaele Musella, Marco Bonadei, Celeste Gugliandolo, Valerio Elia, Angelo De Clemente, Antonio Zannone, Raffaele Iardino, Marianna Passaretti, Alessandro Ferraro
Sceneggiatura/Screenplay Antonio Zannone
Montaggio/Editing Antonio De Rosa
Fotografia/Cinematography Giose Brescia
Effetti Speciali/Special Effects Mary Samele
Musiche/Music Luca Toller, Il Malpertugio, Bufalo Kill, The Orange Beach, Malerva
Produzione/Production YouDeZa FilmMaker e Wampie Studio In collaborazione con APC independent Production e Campo Falerno Cinematografica
Anno di realizzazione/Year 2011
Durata/Film run 25'
Nazionalità/Country Italia

Un pericoloso criminale evade da un ospedale giudiziario con lo scopo di recuperare cinque milioni di euro che lui e la sua banda avevano nascosto, prima dell'arresto, in una masseria abbandonata. Nulla sembra fermare lo spietato Vampa, ma qualcosa di mostruoso lo attende... *A dangerous criminal breaks out from a psychiatric hospital to recover five million euros that, before being arrested, he and his gang had hidden in an abandoned manor farm. Nothing seems to stop the ruthless Vampa, but something terrible is waiting for him...*

BE FOLK

di/by Carla Marcialis



Con/Cast Silvia Cannas Francesco Liori, Federico Medas, Roberta Zucca
Sceneggiatura/Screenplay Carla Marcialis
Montaggio/Editing: Francesca Sofia Allegra
Fotografia/Cinematography
Effetti Speciali/Special Effects Luca Deiana

Musiche/Music Luigi Ferri, Emanuele Dentoni
Produzione/Production: Faery Academy, La Strada film Production
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 6'
Nazionalità/Country Italy

È notte. Rude boy vuole conquistare la regina della serata in un locale alla moda. Ma non sarà l'inizio di un amore felice, bensì di una lotta di classe. Fa da sfondo un'inedita Cagliari sotterranea che all'alba si tingerà di rosso come le rose o come... il SANGUE! *It's night: Rude Boy wants to win the queen of the night's love in a fancy club. It will not be the beginning of a romance, but a class struggle. In an unknown underground Cagliari, the dawn will dye of red, like the roses or... blood?*

BIOS

di/by Grazia Tricarico



Con/Cast Michael Schermi, Jun Ichikawa
Sceneggiatura/Screenplay Grazia Tricarico
Montaggio/Editing Francesco Iacoi
Fotografia/Cinematography Sandro Chessa
Effetti Speciali/Special Effects Silvia Castellucci
Musiche/Music Luigi Lombardi D'Aquino
Produzione/Production Tommaso Muffato, Alessia Berardo
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 15'
Nazionalità/Country Italy

Bios, attraverso la CURA ha trasformato gli esseri umani in "debitori": creature atarassiche costrette ad un estenuante ciclo produttivo. Un uomo e una donna non sanno se fidarsi l'uno dell'altro in un mondo in cui - oltre lo spazio dove sono intrappolati - la realtà è messa in dubbio. *Through the Cure, Bios has turned the human beings in "borrowers": ataraxic creatures forced to an exhausting productive cycle. A man and a woman don't know if they can trust each other, in a world where the space in which they are trapped and reality are questioned.*

BISHONNEN

di/by Michele Pinto



Con/Cast Francesco Zenzola, Alessia Martino, Felice Altomare, Fabrizio Fallacara, Elisabeth Voice, Andrea Ferrante
Sceneggiatura/Screenplay Michele Pinto
Montaggio/Editing Michele Pinto
Fotografia/Cinematography Diego Magrone
Effetti Speciali/Special Effects Francesco Losito
Musiche/Music AAVV
Produzione/Production Morpheus Ego
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 26'
Nazionalità/Country Italia

Quattro mini episodi, il cui ordine cronologico spetta allo spettatore ricostruire, compongono il nucleo centrale di questa vicenda che ruota attorno ad una storia d'amore finita male, viaggi nel tempo e la scottante quanto mai attuale piaga dello stalking. *Synopsis: Four mini-episodes, whose chronological order the viewer has to retrace, are the core of the story, that orbits around a romance gone wrong, time travels and the current social pathology of stalking.*

THE BUTCHER'S SON

di/by Marc Fernández García



Con/Cast Marc Fernández García, Darren Smith
Sceneggiatura/Screenplay Marc Fernández García
Montaggio/Editing Marc Fernández García
Fotografia/Cinematography Marc Fernández García
Effetti Speciali/Special Effect Marc Fernández García
Suono/Sound Marc Fernández García
Produzione/Production Marc Fernández García
Anno di realizzazione/Year 2011

Durata/Film run 13'
Nazionalità/Country Spain

Un bambino non vede l'ora di scartare il suo regalo la notte della vigilia di Natale. Suo padre, un inquietante ma allegro macellaio, gli insegnerà una lezione sulle festività e i regali che il bambino non scorderà facilmente.

A kid is anxious to open his present the night before Christmas. His father, a creepy happy butcher, will tell him a lesson about the holiday and the presents that he will never forget.

DAPHNE

di/by Lorenzo Giovenga



Con/Cast Fabrizio Mineo, Emanuel Bevilacqua, Elena Misiti, Mauro Stroppa, Gaspare di Stefano, Annalisa Lanza
Sceneggiatura/Screenplay Lorenzo Giovenga
Montaggio/Editing Lorenzo Giovenga
Fotografia/Cinematography Mario Saragò
Effetti Speciali/Special Effects Luigi D'Andrea
Musiche/Music Andrea Passaquieti
Produzione/Production Lorenzo Giovenga
Anno di realizzazione/Year: 2013
Durata/Film run 25'
Nazionalità/Country Italy

Frollo è un ragazzo col viso malformato fin dalla nascita che vive in un piccolo borgo abitato da persone bigotte che non lo vedono di buon occhio e che lo considerano "figlio del diavolo". Lavora come straccivendolo, passeggiando incappucciato tra i vicoli del paese e raccogliendo rifiuti di ogni tipo per poi venderli a un centro di riciclaggio. La sua quotidianità, monotona e priva di sorprese, viene rotta da un evento tanto bello quanto improvviso: in paese arriva una nuova ragazza, Daphne. Da quel giorno per Frollo nulla sarà più uguale a prima...

Frollo, a boy born with a malformed face, lives in a small village, inhabited by self-righteous people that don't look kindly upon him and consider him "the devil's child". He works like a ragman, walking in his hood in the alleys picking up every piece of trash to sell it to a

recycle center. His routine is broken by the arrival of a new girl, Daphne. From now on, things will not be the same for Frollo.

DEA BENDATA

di/by Ivan La Ragione

Con/Cast Gino Ventriglia, Anastasia Scacco
Sceneggiatura/Screenplay Ivan La Ragione
Montaggio/Editing Alessia Gherardelli
Fotografia/Cinematography Giuseppe Maio
Effetti Speciali/Special Effects xxxx
Musiche/Music Giuseppe Loglisci
Suono/Sound: Paolo Testa
Produzione/Production Logos Pictures, Tracce SNC
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 10'
Nazionalità/Country Italy

Sinossi:

Synopsis:

DEAD BLOOD

di/by Pietro Tamaro



Con/Cast: Romina Di Lella, Carlotta Morelli, Jonathan Silvestri, Amin Nour, Amir Issaa
Sceneggiatura/Screenplay Pietro Tamaro, Luca Frigerio, Jacopo Santoro
Montaggio/Editing Francesca Spinuzzi
Fotografia/Cinematography Gabrio Contino
Effetti Speciali/Special Effects Giulia Giorgi
Produzione/Production Baburka, Dark Vigo
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 10'
Nazionalità/Country Italy

Una giovane coppia finisce in mezzo allo scontro tra due delle figure più amate dell'horror: zombie e vampiri. Riusciranno i due malcapitati a sfuggire alla caccia mortale? Oppure i vampiri dovranno faticare più del solito per guadagnarsi il loro pasto di sangue? Un corto che è solo un primo assaggio

di un film indipendente ambientato in Italia, un progetto underground che ha grandi aspirazioni.

A young couple is caught in the clash between two of the most beloved horror figures: Zombies and Vampires. Will the two unfortunates manage to escape the mortal hunt? Or will the Vampires have to fight more than the usual to earn their bloody meal? A short movie that is just the first bite of an independent long feature set in Italy, an underground project that has great aspirations.

DEATH OF A SHADOW

di/by Tom Van Avermaet



Con/Cast: Matthias Schoenaerts, Laura Verlinden, Peter van den Eede, Benjamin Ramon

Sceneggiatura/Screenplay Tom Van Avermaet
Montaggio/Editing Erwan Le Floc'h
Fotografia/Cinematography Stijm Van der Veken
Musiche/Music Raf Keunen
Produzione/Production Serendipity Co
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 20'
Nazionalità/Country Belgium/France

Bloccato in un limbo oscuro tra la vita e la morte, un soldato morto, Nathan Rijckz, colleziona ombre di uomini e donne moribondi per riscattare una seconda possibilità di vita. È ossessionato da una ragazza incontra il momento prima di morire: il pensiero di rivedere l'amata spinge il soldato a riconquistare l'accesso al mondo dei vivi. Ma quando scopre che la ragazza è innamorata di un altro, la gelosia ottenebra la sua mente e lo spinge verso un'amara decisione, e le sue conseguenze.

Stuck in a dark limbo between life and death, a deceased soldier Nathan Rijckz collects shadows of dying men and women to buy back his own second chance at life. Obsessed by a girl he met the moment before he died, the thought of seeing his beloved again drives the soldier to regain access to the world of the living. But when he disco-

vers that she's already in love with someone else, jealousy clouds his mind and pushes him toward a bitter decision, a decision not without its consequences.

DOORS

di/by Michele De Angelis



Con/Cast Maja Andonovska, Ivan Jerchich, Ratka Radmanovic, Viktorija Stepanovska, Slobodan Stepanovski
Sceneggiatura/Screenplay Michele De Angelis
Montaggio/Editing Nikola Drvsonavov
Fotografia/Cinematography Steve Brooke Smith
Effetti Speciali/Special Effects Nikola Drvsonavov, Treenick
Musiche/Music Herzel
Produzione/Production Jonathan Marlow
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 11'
Nazionalità/Country Italy/Macedonia/USA

Una giovane donna viene accidentalmente intrappolata tra due porte; presto capisce che il suo incubo sta solo per iniziare. *When a young woman is accidentally trapped between two doors, she soon realizes her nightmare is only about to begin.*

LE DUE SCIMMIE

di/by Stefano Rossi



Con/Cast Claudia Giglio, Matteo Scaletti, Salvatore Pulzella
Sceneggiatura/Screenplay Lorenzo Paviano
Montaggio/Editing Roberto Paolini
Fotografia/Cinematography Roberto Paolini
Effetti Speciali/Special Effects Debora Gherardi
Musiche/Music Omar Mameli
Produzione/Production R.I.P.
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 8'

Nazionalità/Country Italy

Un folle maniaco rinchioda un ragazzo e una ragazza in una cascina diroccata per sottoporli ad una serie di torture, ma i ruoli tra vittima e carnefice andranno sempre più ad assottigliarsi. *A crazy maniac locks up a girl a boy in a wrecked cabin to torture them. Although, the roles between victim and torturer will thicken more and more.*

DYLAN DOG Il trillo del Diavolo

di/by Roberto D'Antona



Con/Cast Roberto D'Antona, Francesco Emulo, Michele Friuli, Barbara De Florio, Ciro De Angelis, Angelo Boccuni, Francesco Santagada, Giovanni Navolio, Federica Gomma, Maria Giovanna Pappadà, Biagio Sampietro, Tiziana Di Napoli, Michele Marzulli, Simon Angelone, Stefania Attanasio, Valentina Pignatale, Michele Grassi, Alessio Attanasio, Gabriele Renna, Erika Quaranta, Mattia Dragone, Swami Manco, Gaia Sportelli, Gabriele Marinelli.
Sceneggiatura/Screenplay Roberto D'Antona
Montaggio/Editing Roberto D'Antona
Fotografia/Cinematography Roberto D'Antona
Effetti Speciali/Special Effects Michele Friuli
Produzione/Production Grage Pictures
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run: 52'
Nazionalità/Country: Italy

“Mi chiamo Dylan Dog, sono un'indagatore dell'incubo, ultimamente un fallito...” così inizia la nuova avventura del caro Old Boy, oramai esausto e tormentato da diverse notti da strani incubi che nascondono qualcosa di davvero terrificante spingendolo alla depressione. Dylan affronterà un'avventura tenebrosa e fantastica attraverso il sonno ricordando i passi della “Divina Commedia”, ad accompagnarlo in questa avventura ci saranno il suo assistente Groucho, il vecchio Ispettore Bloch e tanti altri. Alcuni lo aiuteranno altri, lo vorranno morto.

“My name is Dylan Dog, I'm a nightmare investigator, a loser lately...”: in

this way starts the new adventure of our dear Old Boy, exhausted and tormented since several nights by strange nightmares that hide something really terrifying and drive him towards depression. Dylan will face a fantastic and dark adventure through his sleep, reminding the passages of The Divine Comedy: his sidekick Groucho, old Inspector Bloch and many others will follow him through. Some of them will help him, others want him dead.

E.N.D.

di/by Luca Alessando, Allegra Bernardoni, Federico Greco



Con/Cast Antonio Bilo Canella, Francesco Sannicandro, Federico Greco, Marco Di Stefano, Francesca Antonucci
Sceneggiatura/Screenplay Luca Alessando, Allegra Bernardoni, Federico Greco
Montaggio/Editing Federico Greco
Fotografia/Cinematography Federico Greco
Musiche/Music Paolo Baglio, Gabriele Caputo, Antonio Genovino
Produzione/Production CineTeatro Roma
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 26'
Nazionalità/Country Italy

Molte persone vivono la morte da vicino. Tre di loro sono in grado di sconfiggerla. Ma ancora non lo sanno. *Many people experience death closely. Three of them are able to defeat it. But they don't know it, yet.*

THE ESCAPE

di/by Alessandro De Vivo, Ivano Di Natale



Con/Cast David Masterson, Massimo De Matteo
Sceneggiatura/Screenplay Alessandro De Vivo, Ivano Di Natale
Fotografia/Cinematography Antonio De Rosa
Musiche/Music Federico Truzzi
Suono/Sound Dino Gervasoni
Produzione/Production Alessandro De Vivo, Ivano Di Natale
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 6'
Nazionalità/Country Italy

In un periodo storico non specificato, un uomo racconta di come è riuscito a scappare dai suoi inseguitori e di come la sua missione possa cambiare il destino dell'umanità. *In a not specified time a man tells how he managed to escape from his pursuer and how his mission can change the destiny of mankind.*

FIST OF JESUS

di/by David Muñoz & Adrián Cardona



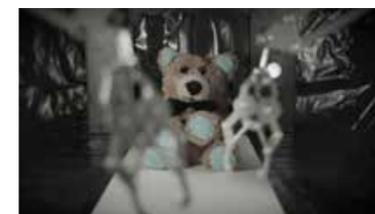
Con/Cast Marc Velasco, Noé Blancafort, Salvador Llös, Vicky Roldán, José M^a Angorrilla
Sceneggiatura/Screenplay David Muñoz
Montaggio/Editing David Muñoz & Adrián Cardona
Fotografia/Cinematography Paco Ferrari
Make up e Effetti Speciali/Make up & Fx Gore Mónica Murguía & Adrián Cardona
Musiche/Music J. Oskura Nájera
Suono/Sound Cannonball Studio
Produzione/Production David Muñoz, Adrián Cardona & Producciones Eskoria Films
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 15'
Nazionalità/Country Spain

Gesù è sempre pronto a dare una mano ai bisognosi, ma ci sono altri...

che assaggeranno il suo pugno. *Jesus is always willing to lend a hand to those in need, but there are others... that will taste his fist.*

GEARS

di/by Silvia De Benedittis



Sceneggiatura/Screenplay Antonio Micali
Montaggio/Editing Silvia De Benedittis
Fotografia/Cinematography Giuseppe Caporale
Musiche/Music Andrea Bellucci
Produzione/Production TroubleDue Film
Anno di realizzazione/Year: 2013
Durata/Film run: 5'
Nazionalità/Country Italy

Non importa quale ruolo abbiamo avuto nella dinamica di abbandono, se siamo stati le vittime o i carnefici... I risultati sono sempre gli stessi: tutti subiamo l'abbandono e viviamo nel ricordo del passato insieme. *No matters what role we played in the abandon, victims or executioners. The results are always the same; everyone suffers the abandon and lives in the memory of the past.*

HELIX

di/by Sergio Pastore e Alessandro Corradi



Con/Cast Alessandro Corradi
Sceneggiatura/Screenplay Francesca Tortora
Montaggio/Editing Alessandro Corradi e Valerio Sperati
Fotografia/Cinematography: Sergio Pastore
Effetti Speciali/Make up & Special Effects Sergio Pastore, Valerio Sperati, Francesca Tortora
Musiche/Music Moby
Produzione/Production Francesca Tortora,

Sergio Pastore, Alessandro Corradi, Valerio Sperati, Alessandra Poleti
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 5'
Nazionalità/Country Italy

In bilico in un mondo surreale, cercando affinità e un posto per essere finalmente se stessi.
Hanging in the balance in a surreal world, we look for resemblance and a place where finally be ourselves.

LA HIJA

di/by Jazmín Rada



Con/Cast Camila Burgos, Bianca Domingues, Lucas Escariz, Margarita Lopez
Sceneggiatura/Screenplay Jazmín Rada
Montaggio/Editing César Custodio
Fotografia/Cinematography Pablo Parra
Musiche/Music Fernando Velázquez
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 5'
Nazionalità/Country Spain/Argentina

Fatima ha voglia di giocare, ma suo padre è troppo occupato. La bambina è dotata però di immaginazione e palloncini speciali.
A young girl teaches her neglectful father a lesson with her special balloons. The father learns firsthand about the angst his daughter feels when he dismisses her.

HOP-FROG

di/by Rosso Fiorentino



Con/Cast Domiziano Cristopharo, Lavinia Mochi, Simone Destrero
Sceneggiatura/Screenplay Rosso Fiorentino
Montaggio/Editing Rosso Fiorentino
Fotografia/Cinematography Rosso Fiorentino

Effetti Speciali/Special Effects Athanasius Pernath - Andrea Conticelli
Musiche/Music Metibla
Produzione/Production Paolo Badali
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 13'
Nazionalità/Country Italia

Quando il suo presidente maltratta per l'ennesima volta la bella Trippetta, di cui è innamorato, Hop-Frog, il buffone, decide che sarà l'ultima e che lui non sarà più il giullare di corte...
When his president mistreats beautiful Trippetta again, Hop-Frog, the buffoon who is in love with the girl, decides that it will be the last time and he will no longer be the court jester.

INSIDE BATMAN EP. 1

di/by Antonio Micali



Con/Cast Peppe Coco, Francesco Garbelli, Flavio Ciancio, Mario Rossi
Sceneggiatura/Screenplay Antonio Micali
Montaggio/Editing Luca Postiglioni
Fotografia/Cinematography Roberto Maria Nesci
Musiche/Music Marco Arata
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 7'
Nazionalità/Country Italy

Inside Batman è un "mockumentary" (un falso documentario) che racconta con profonda ironia parodistica il contrasto tra un supereroe e un ambiente per il quale un supereroe è una misura eccessiva, che stona, che può solo scatenare ilarità. La nuova Gotham City di Batman è Roma, e l'Italia è la nuova nazione nella quale si trova a combattere. Ma non avrà più a che fare con i mega-criminali di un tempo bensì con una nuova generazione di "cattivi": evasori fiscali, autisti iper-stressati, politici... L'idea è quella di mettere in scena gli sketch come se fossero frammenti di un reportage.

Synopsis: In this mockumentary, Batman's new Gotham City is Rome, and Italy is the new nation to fight for. He will no longer face former super crimi-

nals, but a new generation of "villain": tax evaders, super stressed drivers, politicians.

JACK ATTACK

di/by Bryan Norton, Antonio Padovan



Con/Cast Helen Rogers, Tyler Rossell, Steven Anderson
Sceneggiatura/Screenplay Antonio Padovan, Bryan Norton
Montaggio/Editing Mike Maclean
Fotografia/Cinematography Gordon Yu
Effetti Speciali/Special Effects Ciara Rose Griffin
Musiche/Music Marco Werba
Produzione/Production Brickwall Production Inc.
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 8'
Nazionalità/Country USA

A Jack viene insegnata l'arte dell'intaglio delle zucche la notte di Halloween da Elizabeth, la sua babysitter preferita. Niente sarà più lo stesso.
Jack's favorite babysitter Elizabeth introduces him to the art of pumpkin carving on Halloween night. Nothing will ever be the same.

LAST DROP

di/by Miroslav Lakobrija



Con/Cast Stevan Aleksic, Drasko Andjic, Bojan Bulbuk, Greg Decuir Jr., Tamara Djordjevic, Jovan Ristica, Jovana Rumenic, Marija Stojiljkovic
Sceneggiatura/Screenplay Dusan Bulic
Montaggio/Editing Nikola Pavlovic
Fotografia/Cinematography Vladimir Lakobrija, Predrag Radosavljevic
Effetti Speciali/Special Effects Miroslav Lakobrija
Musiche/Music: Marko Milovic
Produzione/Production Mladi Kadrovi

(Youngcuts), Akademski Filmski Centar (Akademy Film Centar)
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 10'
Nazionalità/Country Serbia

La fragile tregua tra gli umani e i vampiri si è interrotta. La guerra vecchia di migliaia di anni continua... Lei è la prescelta e combatterà fino all'ultima goccia di sangue.
Fragile trust between people and vampires has come to the end. Ancient thousand year's war continues... She is the chosen one and she will fight till the last drop of blood.

MEA CULPA

di/by Lorenzo Ciani



Con/Cast Francesco Braschi, Selene Sellitto, Lorenzo Ciani
Sceneggiatura/Screenplay Lorenzo Ciani
Montaggio/Editing Lorenzo Ciani
Effetti Speciali/Special effects Lorenzo Ciani
Musiche/Music Vittorio Vitiello
Suono/Sound Mirko Di Lauro
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 10'
Nazionalità/Country Italia

Ti risvegli incatenato e imbavagliato in un luogo sconosciuto in balia di un misterioso aguzzino incappucciato. Perché ti trovi lì? Hai una colpa? La tua agonia avrà una fine? Nulla è quello che sembra.
You wake up chained and gagged in an unknown place in the hands of a mysterious hooded executioner. Why are you there? Do you have a fault? Your agony will have an end?

MEMORY SCULPTOR

di/by Ken Ochiai



Con/Cast Denden, Shunsuke Daito, Kumi Takiuchi, Kyo Kasumi, Seiichiro Kameishi
Sceneggiatura/Screenplay Ken Ochiai, Nir Studnitski
Montaggio/Editing Narrihiko Kawano
Fotografia/Cinematography Michael Dwyer
Musiche/Music Nobuko Toda
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 17'
Nazionalità/Country Japan

La moglie di un uomo facoltoso ingaggia degli agenti per cancellare la memoria della giovane amante del marito, ma presto capisce che la giovane non si fermerà davanti a nulla per mantenere vivo l'amore dell'uomo.
The wife of a wealthy man hires memory erasing agents to erase the memory of the young lover with whom he is having an affair, but soon realizes that the young lover will stop at nothing to keep the man's love for her alive.

MIRACOLO VENETO

di/by Raffaele Pastrello, Luca Tassone



Con/Cast Alberto Chinellato, Francesco Mestriner, Eiseo Cecchin, Chiara Contarin, Carla Shalimar Consejo Vela
Sceneggiatura/Screenplay Raffaele Pastrello
Montaggio/Editing Luca Tassone, Raffaele Pastrello
Fotografia/Cinematography Raffaele Pastrello, Luca Tassone
Effetti Speciali/Special Effects Luca Tassone
Musiche/Music Paolo Lippo
Produzione/Production Oscena Produzioni
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 14'
Nazionalità/Country Italy

Due ragazzi vogliono fare del sesso a

pagamento, ma non hanno soldi con loro, inseguire e ricattare un ignaro cliente sembra la soluzione giusta, purtroppo non sarà così.
Two young guys want to buy sex, but they have no money: to chase and blackmail an unaware customer seems to be the right solution, ma it will not be, at all.

NELL'OCCHIO DI VENERE

di/by Pierpaolo De Sanctis



Con/Cast Stella Novari, Greta Agresti, Tessa Canella, Alessia D'Errigo, Fabrizio Di Giorgio, Serena Ottardo, Giorgia Fini, Priscilla Giuliacci, Pasquale Esposito, Viola Piroli, Annalisa Lori, Francesca De Stefano, Alessandra Pelagatti, Flavia Germana De Lipsis, Francesca Lucchese, Roberta Laneri
Sceneggiatura/Screenplay Alessandro Anibaldi, Giordano De Luca, Pierpaolo De Sanctis
Montaggio/Editing Pierpaolo De Sanctis
Fotografia/Cinematography Eugenio Barzaghi
Musiche/Music Sikitikis, Luca Pissavini, Expo70, La Colonna Infame
Suono/Sound Francesco Del Grosso
Produzione/Production CineTeatro
Anno di realizzazione/Year 2011
Durata/Film run 24'
Nazionalità/Country Italia

In un presente parallelo esiste una sorta di società segreta al femminile dedicata al recupero del matriarcato, alla consacrazione della figura della donna e all'esercizio di una fertilità esoterica in chiave esclusivamente matrilineare. Quando una delle elette, rimasta incinta, teme d'aspettare un figlio maschio, la fuga dalle sue ex-compagne diventa inevitabile.
In a parallel present, there is a secret female society committed to reestablish matriarchy, to legitimate women and to practice an exoteric exclusively matrilineal fertility. When becomes pregnant, a woman of the chosen ones is afraid to carry a son; the only thing for her to do is to run from her ex-friends.

NEON GHOSTS

di/by Stefano Nurra



Con/Cast Hannah Cooper Dean, Manjot Sumal, Haneefah Armstrong, John Reeve, Jason Patterson, Cameron Smart
Sceneggiatura/Screenplay Stefano Nurra, Gary Gallon
Montaggio/Editing Stefano Nurra, Kevin Pickering
Fotografia/Cinematography Florian Schwarz
Effetti Speciali/Special Effects Lisa Waterson
Musiche/Music Gianluca Gadau
Produzione/Production Alice McKinstrie
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 16'
Nazionalità/Country UK/Italy

In un oscuro e indefinito futuro, dove il mercato nero commercia in fantasmi, travestimenti olografici permetteranno di cambiare le proprie sembianze per un periodo limitato di tempo. Questi fantasmi sono per lo più utilizzati dai criminali per commettere crimini senza essere riconosciuti. Alex, un commerciante del mercato nero potente e di successo, si mette nei guai quando uno dei suoi clienti si presenta da lui sostenendo che il fantasma acquistato dall'uomo non era solo un travestimento olografico, ma che in realtà ha causato una mutazione del suo corpo, trasformandolo in qualcun'altro. Alex non si può fidare di nessuno nella lotta per svelare il mistero della mutazione e sfuggire alla spaventosa polizia del futuro.

A short sci-fi thriller set in a dark, undefined future, where black marketeers deal in ghosts, holographic disguises which enable the user to change their appearance for a short amount of time. These ghosts are predominantly used by criminals to commit crimes without being recognized. Powerful and successful, ghosts' black marketeer Alex is in danger when one of his clients shows up claiming that the ghost he was sold isn't just a holographic disguise, but is actually mutating his flesh, turning him into someone else. Alex can trust no one as he struggles to unravel the mystery of mutation and escape the drea-

ded police of the future.

NOSTALGIC Z

di/by Carl Bouteiller



Con/Cast Jonathan Burteaux, Francis Decker, Richard Rider, Luis Villegas
Sceneggiatura/Screenplay Carl Bouteiller
Montaggio/Editing Carl Bouteiller
Fotografia/Cinematography Guillaume Lomprez
Effetti Speciali/Make up & Visual effects Sarah Pariset, Émilie Baudry, Alexandre Boudy
Suono/Sound Loïc Gourbe
Musiche/Music Pascal Busolin - Louis Limpalaer
Produzione/Production Carl Bouteiller, Chaignaud Christophe
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 15'
Nazionalità/Country France

Un duro reduce del Vietnam e il suo amico codardo ci insegnano la sottile arte dello sterminio zombie, che si tratti dei classici disoccupati zombie oppure i vituperati bancari zombie. *A tough Vietnam veteran and his coward sidekick instruct us in the fine art of zombie extermination, be they the standard issue unemployed zombies, or the reviled zombie bankers.*

PSYCHO AND LOVE

di/by Mattia De Pascali



Con/Cast Maria Francesca Palli, Isabella D'Ambrosio, Stella Novari, Annalisa Lori, Chiara Carmosino, Antonio Calamonici
Sceneggiatura/Screenplay Mattia De Pascali
Montaggio/Editing Mattia De Pascali
Fotografia/Cinematography Stefano Petti
Effetti Speciali/Special Effects Mattia De Pascali
Musiche/Music Perky Pat

Produzione/Production

Alessandro D'Agostino per CineBunker
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 15'
Nazionalità/Country Italy

Anita, moderna Psiche, è costretta a placare ogni notte la passione di un uomo nascosto nel buio. Se si tratti del dio Eros o di un mostro, lo scoprirà col tempo...

Anita, like a modern Psyche, is forced to please every night the lust of a man hidden in the dark. In time she will find out if he is Eros the god, or a monster...

RECORDING

di/by Stefano Rossi



Con/Cast: Lavinia Pini, Francesco Malcolm, Veronica Ribuffo
Sceneggiatura/Screenplay: Lorenzo Paviano
Montaggio/Editing: Andrea Cilento
Fotografia/Cinematography: Mirco Sgarzi
Effetti Speciali/Special Effects: Tiziano Martella, Luigi D'Andrea
Musiche/Music: Alberto Calabretta
Produzione/Production: R.I.P.
Anno di realizzazione/Year: 2013
Durata/Film run: 11'
Nazionalità/Country: Italy

Un uomo è nella sua camera da letto con la propria donna, quando trova in un cassetto una videocamera che lei ha appositamente acquistato per filmare i loro amplessi. Quello che doveva essere un piccante "gioco" di coppia, si trasformerà invece in un vortice di torture.

A man is in his bedroom with his woman, when he finds in a drawer a videocamera she bought to film their sexual intercourses. What would be a spicy couple game will turn to be a torture vortex.

SECOND WIND

di/by Sergey Tsyss



Con/Cast Artyom Parhomenko
Sceneggiatura/Screenplay Sergey Tsyss
Montaggio/Editing Sergey Tsyss
Fotografia/Cinematography Sergey Tsyss
Effetti Speciali/Special Effects Sergey Tsyss
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 7'
Nazionalità/Country Romania

La Terra è disabitata. Non c'è più aria respirabile, né acqua, né vegetazione. Ma, a volte, tra i rifiuti e il suolo arido, compaiono strani fiori di metallo, come rappresentassero un disperato tentativo di rianimare la natura ormai morta. *The Earth is uninhabited any more. There is no air to breathe. No water, no vegetation. But from time to time among waste and barren soils there appears strange metal flowers - as if it is ones desperate effort to revive the dead nature.*

7 A RITROSO SORTIRÀ 7

di/by Francesco Niccolai



Con/Cast: Roberta Perfetti, Raffaella Semeraro, Gianpaolo Patarino
Sceneggiatura/Screenplay: Francesco Niccolai, Serena Schinaia
Montaggio/Editing: Corrado Iuvara
Fotografia/Cinematography: Gianluca Sanseverino
Effetti Speciali/Special Effects: Nicola Curri
Musiche/Music: Dante Tamborrino, Inferno Sci-Fi Grind'n'roll
Produzione/Production: Serena Schinaia, Associazione "A ritroso"
Anno di realizzazione/Year: 2011
Durata/Film run: 19'
Nazionalità/Country: Italia

Un corto duplice, o due corti in uno: un incubo interminabile e reversibile che procede in due direzioni opposte e complementari. Un film in cui l'ordine delle scene può essere invertito e riproposto a ritroso, come due specchi che riflettendosi l'uno nell'altro simulano l'infinito. Antiche superstizioni inseguono Beatrice in un vortice implacabile. *A twofold short movie or two short movies in one: a never ending reversible nightmare that proceeds in two opposite and complementary directions. A movie in which the scenes can be reordered backwards, like two mirrors which, reflecting one into the other, mimic infinity. Ancient superstitions hunt Beatrice in a relentless vortex.*

SILENT AGONY

di/by: Octavi Espuga



Con/Cast Aser Bergua, Biel Puig, Josep Ma Escolà, Txell Aixendri, Jordi Palau, Ana Ibañez, Marta Pachón, Marc Macià
Sceneggiatura/Screenplay Octavi Espuga, Stefi Gabrielle Tempestti
Montaggio/Editing Octavi Espuga
Fotografia/Cinematography Ferran Blanch Solé
Effetti Speciali/Special Effects Octavi Espuga
Musiche/Music Joan M. Morlans
Produzione/Production Glodaw Films
Anno di realizzazione/Year 2011
Durata/Film run 15'
Nazionalità/Country Spain

Lontano dal tessuto urbano, esiste un luogo pieno di paura e tristezza. Qui i bambini vivono sotto una la peggior minaccia possibile, nella speranza che un giorno i loro genitori compaiano e offrano loro amore e comprensione. A volte i loro desideri si avverano, ma possono anche trasformarsi in qualcosa di terribile. *Far from any urban environment, there is a place full of fears and sadness. There are children living under the worst possible treat, hoping that, one day, their parents will appear to offer them love and understanding. Sometimes those wishes come true, but it can*

also be something frightening.

THE SPOOKY GHOST

di/by Andrea Ricca



Con/Cast Francesca Simonelli
Sceneggiatura/Screenplay Andrea Ricca
Montaggio/Editing Andrea Ricca
Fotografia/Cinematography Andrea Ricca
Effetti Speciali/Special Effects Andrea Ricca
Musiche/Music Claudio Romano
Produzione/Production Andrea Ricca
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 8'
Nazionalità/Country Italia

Il corto racconta la storia di una ragazza che, a causa di un guasto alla macchina, si trova a dover chiedere aiuto in una casa isolata che scoprirà essere abitata da una fantasma burlone. *When her car breaks down, a girl searches for help at an abandoned house, that she will find haunted by a spooky ghost.*

STELLA BUIO

di/by Lori Bowen



Con/Cast Melanie Robel, Lance Flint, Laura D'Anieri, Shawn McBee, Chris Cline, Linnea Quigley
Sceneggiatura/Screenplay Lori Bowen
Montaggio/Editing Lori Bowen
Fotografia/Cinematography Lori Bowen
Effetti Speciali/Special effects Lori Bowen
Musiche/Music Shawn Bowen
Suono/Sound Lori Bowen
Produzione/Production Lori Bowen, Chris Cline
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 16'
Nazionalità/Country USA

Una medium riunisce una famiglia con

un caro estinto: letteralmente, dal momento che il cadavere rianimato del defunto getta scompiglio nella famiglia, se pur sotto il controllo della medium. *A loving homage to classic Italian zombie films from the 70s and 80s, a medium reunites a family with the dearly departed, literally, as the reanimated corpse of their loved one wreaks havoc on the family whilst under the medium's control.*

THE TALE OF THE WALL HABITANTS

di/by Andrej Boka



Con/Cast Minja Pekovic, Paul Ewing, Thad Monteiro, Vladimir Grbic, Tara Kovacevic
Sceneggiatura/Screenplay Andrej Boka
Montaggio/Editing Darko Maletin
Fotografia/Cinematography Bojan Cosic, Milos Rancic
Musiche/Music Mirjana Vladisavljev, Ivan Pavletic
Produzione/Production Nadrej Boka
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 16'
Nazionalità/Country Serbia

Il conflitto tra porte e finestra rischia di aggravarsi velocemente. *The conflict between doors and windows is threatening to escalate.*

TANITH

di/by Germano Boldorini



Con/Cast Marta Gastini
Sceneggiatura/Screenplay Germano Boldorini
Montaggio/Editing Davide D'Ascenzio
Fotografia/Cinematography Federico Gnoli, Andrea Pirrello
Effetti speciali/Special effects

Silvia Castellucci
Musiche/Music Attilio Foresta Martin
Produzione/Production Diamonds International Film
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 15'
Nazionalità/Country Italy

Una ragazza corre in un bosco. Sta fuggendo da qualcosa o qualcuno quando arriva improvvisamente in una città abbandonata. È un luogo misterioso, divorato da una natura ostile e affascinante. È tutto solo un sogno. Forse. *A girl runs through a wood. She is running away from something or someone. Suddenly she arrives in a ghost town: it's a mysterious place, surrounded by a hostile and fascinating nature.*

TEARS

di/by Matteo Macaluso



Con/Cast Matteo Biacca, Tania Cavazzini, Maurizio Notari, Armando Mezzadri, Andrea Ferraguti, Daniele Zinelli, Carlo Rizzelli, Peter O'Neill, Paolo Rossini, Federica Pini
Sceneggiatura/Screenplay Matteo Macaluso, Massimiliano Niero
Montaggio/Editing Thomas Landi
Fotografia/Cinematography Gianluca Palma
Effetti Speciali/Special Effects Alessandro Rivaroli & Emiliano Colantoni
Musiche/Music Piernicola Di Muro
Suono/Sound Matteo Di Simone
Produzione/Production Matteo Macaluso
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 6'
Nazionalità/Country Italy

Agosto 2011: Strani suoni si manifestano sui cieli di Kiev. Maggio 2012: Oggetti rettangolari compaiono in piazze e strade di tutto il mondo. Poi, l'apocalisse. *August 2011: Strange sounds affect the skies of Kiev. May 2012: Rectangular objects appear in squares and streets around the world. Then, the apocalypse.*

LA TELA DI ANNA

di/by Paolo Matassini



Con/Cast Piera Dabizzi, Stefano Mazzantini
Sceneggiatura/Screenplay Ilaria Mavilla, Alessandro Zipoli
Montaggio/Editing Paolo Matassini, Claudio Ciri, Federico Gori
Fotografia/Cinematography Massimiliano Boldrini
Effetti Speciali/Make up & Special Effects:
Musiche/Music Federico Gori
Produzione/Production Paolo Matassini
Anno di realizzazione/Year 2013
Durata/Film run 18'
Nazionalità/Country Italy

Un dramma che si consuma in una sola notte. Anna, pittrice e donna bellissima, e' ossessionata dall'amore e dalla gelosia per il giovane fotografo di moda con cui vive, passione che la trascinerà in un brutale e devastante sconvolgimento interiore. *A one night tragedy. Anna, a beautiful painter, is obsessed by jealousy towards the young fashion photographer who lives with her. That passion will drag her in a brutal inner devastation.*

THEREMIN

di/by Fulvio Risuleo



Con/Cast Orfeo Orlando, Claudio Spadaro, Federica Zacchia, Ilaria Marcelli
Sceneggiatura/Screenplay Fulvio Risuleo, Michele Cassiani
Montaggio/Editing Davide La Porta
Fotografia/Cinematography Juri Fantigrossi
Effetti Speciali/Special Effects Elisa Papetti, Luigi D'Andrea
Musiche/Music Vincenzo Vasi
Produzione/Production Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 13'
Nazionalità/Country Italy

In un condominio misterioso una ragazza vaga curiosa. La scoperta di una mosca dorata e la visione di personaggi strani la spingono ad andare in luoghi sempre più nascosti, pur di saperne di più. I sotterranei del palazzo, inondati dal suono del Theremin, nascondono un segreto. Lei ne verrà a conoscenza, costi quel che costi. *In a mysterious block, a girl wanders curiously. The discovery of a golden fly and the vision of strange characters drive her to more concealed places, to learn more. The basement, filled with the sound of Theremin, hides a secret. She will unravel it, no matter what.*

TRADIZIONE DI FAMIGLIA

di/by Daniele Zinelli

Con/Cast
Sceneggiatura/Screenplay
Montaggio/Editing
Fotografia/Cinematography
Effetti Speciali/Make up & Fx Gore
Musiche/Music
Suono/Sound
Produzione/Production Daniele Zinelli
Distribuzione/Distribution
Anno di realizzazione/Year
Durata/Film run
Nazionalità/Country

Tobia è un ragazzo di campagna con una missione: impedire il male nel mondo con metodi un po'... bizzarri. *Tobia is a country boy with a mission: to stop the evil in the world with... odd methods.*

TRISTES OMBRES

di/by Paul Laccarrière

Con/Cast Thibaut Buccellato, Florence Gout, Martial Helbo
Sceneggiatura/Screenplay Paul Laccarrière
Montaggio/Editing Samy Thichadou
Fotografia/Cinematography Jérémy Lesquelen
Effetti Speciali/Special effects Samy Thicadou
Musiche/Music Philip Laccarrière
Produzione/Production Paul Laccarrière
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 17'
Nazionalità/Country France

In una notte molto buia, un ragazzo si sveglia in mezzo alla strada. Ritorna a casa con uno strano segno di morso sul polso. Il ragazzo comincia a precepire una presenza nascosta nell'ombra... *In the dead of night, a teenager wakes up in the middle of the street. He returns home with a strange bite mark on his wrists. The teenager seems to fear a hidden presence in the shadows...*

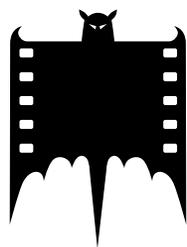
YELLOW

di/by Ryan Haysom



Con/Cast Hester Arden, Stephen M. Gilbert, Rocco Menzel
Sceneggiatura/Screenplay Jon Britt, Ryan Haysom
Montaggio/Editing Ryan Haysom
Fotografia/Cinematography Jon Britt
Effetti Speciali/Special Effects Olaf Ittenbach
Musiche/Music Antoni Maiovi
Produzione/Production Catherine Morawitz, Ben Robinson, Yazid Benfeghoul
Anno di realizzazione/Year 2012
Durata/Film run 26'
Nazionalità/Country Germany

Un uomo è ossessionato dal dare la caccia a un crudele serial killer di donne, che commette orribili omicidi in una Berlino degli anni '80 illuminata dai neon. *The story of a man obsessed with hunting down a vicious serial killer of women, who is committing gruesome murders across the neon-lit city of 1980's Berlin.*



www.fanta-festival.it